



1982-2022

BILANCIO

DI ESERCIZIO

duemilaventuno

2021

Bilancio dell'esercizio 2021

Convocazione di assemblea

Come stabilito dallo Statuto Sociale, la convocazione di Assemblea è stata pubblicata il giorno 3 giugno 2022 sul quotidiano "La Nuova Sardegna" e sul sito internet della società.

Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

a. Convocazione e Ordine del giorno dell'assemblea

E' convocata la assemblea generale dei soci di Unifidi Sardegna, che si terrà in modalità di videoconferenza dalla sede di Sassari in prima convocazione alle ore 9:00 del giorno 29 giugno 2022 ed occorrendo in seconda convocazione alle ore 16:00 del giorno 30 giugno 2022, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 1: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021;
2. adempimenti ex art. 2364 c.c. commi 2 e 3: nomina degli amministratori, dei sindaci, del presidente del collegio sindacale e determinazione dei relativi compensi;
3. adempimenti ex art. 2364 c.c. comma 3 e D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, art. 13 comma 1: conferimento incarico per la revisione legale dei conti e determinazione del corrispettivo spettante.

b. **Modalità di espressione del voto e Rappresentante Designato.** Al fine di garantire l'espressione dei voti in assemblea evitando assembramenti a tutela della salute pubblica, ai sensi del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, art. 106, i soci aventi diritto potranno esprimere il proprio voto esclusivamente attraverso espressa delega e specifiche istruzioni a tal fine rilasciate al Rappresentante Designato, scelto dal Consiglio di Amministrazione nella persona del dott. Mauro Bozzo.

c. **Modalità e tempi di conferimento della delega di voto.** I soci che intendono esprimere il proprio voto sui punti all'ordine del giorno della assemblea dovranno richiedere copia della proposta di bilancio, del Regolamento Elettorale, delle liste dei candidati, del modello di delega e delle istruzioni di voto:

- a. a mezzo PEC all'indirizzo rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it;
- b. a mezzo email all'indirizzo info@unifidisardegna.it;
- c. telefonando o recandosi presso le sedi e uffici della cooperativa agli indirizzi disponibili sul sito www.unifidisardegna.it

Tutta la documentazione sarà resa disponibile nei termini stabiliti dallo statuto e dal codice civile.

* * *

La delega e le istruzioni di voto, rese su modello debitamente compilato e sottoscritto, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24:00 del 28 giugno 2022 secondo le seguenti modalità:

- d. a mezzo PEC all'indirizzo: rappresentante.designato@pec.unifidisardegna.it con firma digitale del delegante o, in alternativa, unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
- e. in alternativa: a mezzo email all'indirizzo rappresentante.designato@unifidisardegna.it con firma digitale del delegante;
- f. in alternativa: consegna a mano in busta chiusa, unitamente a copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, presso gli uffici di Sassari, Nuoro, Oristano, Olbia e Cagliari della cooperativa, dove verrà rilasciata ricevuta.

Si ricorda che soltanto gli iscritti da almeno 90 giorni nel libro soci e in regola con il versamento delle quote sociali possono partecipare alle Assemblee con diritto di voto.

Sul sito www.unifidisardegna.it saranno rese disponibili ampie informazioni sulle modalità di svolgimento e sugli esiti della assemblea.

Il Presidente (Salvatore Desole)

Unifidi Sardegna Società Cooperativa di garanzia fidi

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 R.E.A. n. 73893
Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28
C.F. e P.Iva 01001580909

Sede legale: C.so Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

Sedi territoriali: Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

Uffici: via Ogliastra, 46 - 07026 Olbia
via Del Mercatino, 36 - 08048 Tortoli
viale Elmas, 33 - 09122 Cagliari

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Desole	Presidente
Carlo Pellegrini	Vicepresidente
Stefano Ibba	Vicepresidente
Pasquale Ambrosio	Consigliere
Sebastiano Casu	Consigliere
Marco Salvatore Nieddu	Consigliere
Massimiliano Serra	Consigliere
Marcella Sotgiu	Consigliere
Francesco Ticca	Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Giuseppe Accardo	Presidente
Dott. Luigi Murenu	sindaco effettivo
Avv. Francesco Ruju	sindaco effettivo
Dott. Marco Murru	sindaco supplente
Dott. Antonio Casiddu	sindaco supplente

Società di revisione

Fiscontrol Srl

Carlo Marcetti direttore generale

Indice

Relazione sulla gestione	pag.	9
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	41
Bilancio al 31 dicembre 2021	pag.	47
Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2021	pag.	51
- Parte A – Politiche contabili	pag.	53
- Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	68
- Parte C – informazioni sul conto economico	pag.	84
- Parte D –altre informazioni	pag.	91
Relazione di certificazione del bilancio: giudizio conclusivo	pag.	107



Relazione sulla gestione
al bilancio chiuso il 31 dicembre 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Informazioni di carattere generale

Signori Soci,

sul piano formale, il progetto di bilancio che oggi viene sottoposto ad approvazione della Assemblea è il sesto che accoglie i valori espressi dal confidi che, come a voi noto, è il risultato della fusione per incorporazione di Ascomfidi Soc. Coop. e Terfidi Soc. Coop. in Confidi Commercio Soc. Coop., perfezionata con effetti dal 1 gennaio 2016.

Il primo dei tre confidi sopra citati è stato costituito nel 1983 e gli altri due, compreso quindi l'incorporante, nel 1982; pertanto, a ben vedere, Unifidi Sardegna è un soggetto ormai prossimo ai quarant'anni di attività.

I risultati del bilancio dell'esercizio 2021 sono stati conseguiti in un contesto nel quale l'allentamento delle restrizioni a seguito dei progressi nella campagna vaccinale ha favorito l'incremento del PIL nazionale che, cresciuto del 6,6%, è riuscito a recuperare due terzi dell'eccezionale contrazione del 2020 dovuta alla crisi sanitaria. La ripresa ha però subito un rallentamento nel quarto trimestre a seguito delle difficoltà di approvvigionamento, della recrudescenza della pandemia e dei forti rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche, dinamica ulteriormente aggravatasi nel primo scorcio del 2022 a seguito del conflitto Russia-Ucraina.

Questo, in estrema sintesi, lo scenario nel quale si è formato il bilancio dell'esercizio 2021, che espone un risultato in utile di 1.465,4 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni	168,5 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie	589,6 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	305,5 keu
- accantonamenti per rischi e oneri	1.046 keu

Nel corso dell'esercizio sono stati operati addebiti per insolvenze per 306,9 keu.

Il progetto di bilancio è stato redatto dal Consiglio e sottoposto alla approvazione della Assemblea degli azionisti avvalendosi dei maggiori termini previsti dallo Statuto sociale, necessari a consentire il coordinamento e la verifica delle articolate informazioni provenienti da cinque differenti sedi operative con la reportistica trasmessa dalle banche.

1. 2021: lo scenario di riferimento

Come segnalato da Banca d'Italia, nel 2021 il progresso delle campagne vaccinali, più rapido nei paesi avanzati, ha determinato un sensibile miglioramento della situazione pandemica mondiale. Il conseguente allentamento delle restrizioni alla mobilità e politiche economiche ancora espansive hanno favorito una ripresa della domanda globale più rapida e intensa del previsto, in particolare dei beni. Ne hanno beneficiato la crescita mondiale, in forte recupero al 6,1%, e la dinamica degli scambi internazionali. In tale contesto, l'inflazione è stata sospinta dalla crescita dei prezzi delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche e alimentari, e dal riemergere di strozzature dal lato dell'offerta a livello mondiale.

Area euro: il PIL dell'area dell'euro è aumentato decisamente nel corso del 2021, dopo avere fatto registrare nel 2020 la più grave contrazione dalla costituzione dell'Unione economica e monetaria. Come su scala internazionale, la crescita ha beneficiato dei progressi nelle campagne vaccinali e del connesso allentamento dei provvedimenti per il contenimento dell'epidemia, delle misure di bilancio a sostegno dell'economia e dell'orientamento espansivo della politica monetaria.

Tuttavia, nella parte finale dell'anno l'attività economica è stata indebolita dalle persistenti difficoltà di approvvigionamento nelle catene di fornitura globali e dai forti rincari dei beni energetici, con un ulteriore aggravamento quale effetto dell'inizio del conflitto in Ucraina, che potrebbe ancora peggiorare soprattutto nei paesi a maggiore dipendenza energetica dalla Russia.

La forte accelerazione dei prezzi dei beni energetici è stata anche la principale causa di progressiva crescita della inflazione al consumo fino al 2,6% quale dato medio del 2021 rispetto a un valore appena positivo nel 2020, e tale dinamica si è accentuata nei primi mesi del 2022.

L'economia italiana: anche in Italia nel 2021 l'allentamento delle restrizioni a seguito dei progressi nelle campagne vaccinali ha favorito l'incremento del PIL nazionale che, cresciuto del 6,6% è riuscito a recuperare due terzi dell'eccezionale contrazione del 2020 dovuta alla crisi sanitaria. La ripresa è risultata diffusa in tutte le macroaree territoriali, con una crescita del 7,2% nel Nord Est, del 6,8% nel Nord Ovest, del 6,1% nel Centro e del 5,7% nel Mezzogiorno. La dinamica è risultata particolarmente vivace nei due trimestri centrali dell'anno ma ha fatto registrare un rallentamento nel quarto trimestre a seguito delle difficoltà di approvvigionamento, della recrudescenza della pandemia e dei forti rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche. Sono saliti sia il numero degli occupati sia quello delle ore lavorate totali, pur rimanendo entrambi ancora al di sotto dei valori precedenti la pandemia.

L'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è salita all'1,9 per cento nella media dell'anno, dopo essere stata pressoché nulla nel 2020. La crescita dei prezzi è stata sospinta, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dai rincari dei beni energetici. L'inflazione di fondo è invece rimasta contenuta, anche grazie alla moderata dinamica retributiva.

Le famiglie Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto significativamente, grazie soprattutto all'aumento dell'occupazione, mentre in termini reali la sua dinamica è stata più debole; lo hanno ancora sostenuto misure di contrasto alla pandemia, che hanno anche mitigato le conseguenze della crisi su disuguaglianza e povertà, i cui livelli si mantengono tuttavia storicamente elevati.

I consumi, pur salendo in maniera decisa, hanno recuperato solo parzialmente la brusca contrazione del 2020; il divario rispetto ai valori precedenti l'emergenza sanitaria resta ampio per le spese legate al settore turistico e ricreativo. La propensione al risparmio è scesa dai massimi raggiunti nel 2020, ma rimane alta rispetto ai livelli degli ultimi due decenni.

La ricchezza immobiliare è cresciuta nel 2021, in linea con l'incremento dei prezzi delle abitazioni.

Le imprese Nel 2021 l'attività produttiva è tornata a espandersi, soprattutto nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, più moderatamente nei servizi. Il livello precedente l'inizio della pandemia è stato tuttavia pienamente recuperato solo nel comparto dell'edilizia, che ha beneficiato di ingenti incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio abitativo.

La ripresa è stata, da un lato, sostenuta dai progressi nelle campagne vaccinali, che hanno consentito l'allentamento delle misure di contenimento dei contagi; dall'altro, è rimasta frenata dalle persistenti difficoltà di approvvigionamento di prodotti intermedi nelle catene di fornitura globali e, a partire dalla seconda metà del 2021, dai crescenti rincari delle materie prime, in particolare di quelle energetiche.

Il tasso di natalità delle aziende si è riportato nel 2021 sui livelli prevalenti prima della crisi sanitaria, mentre il tasso di uscita dal mercato è risultato in ulteriore calo rispetto a quello già basso dell'anno precedente, soprattutto nei settori che hanno beneficiato maggiormente delle misure di sostegno pubblico.

La trasformazione digitale e quella ecologica dell'economia sono le linee di azione principali del PNRR. Il sistema produttivo ha compiuto notevoli progressi nel campo della digitalizzazione dei processi aziendali: è aumentata la diffusione di tecnologie digitali di base, anche tra le piccole e medie imprese, ed è proseguito il ricorso al lavoro agile, sebbene in misura meno intensa rispetto al 2020. Permangono tuttavia aree di arretratezza, in particolare nell'utilizzo delle tecnologie digitali più avanzate e tra le imprese gestite da manager con più bassi livelli di istruzione.

Le condizioni finanziarie di famiglie e imprese

Nel 2021 le condizioni finanziarie delle famiglie hanno beneficiato della crescita del reddito disponibile e dell'aumento di valore delle attività in portafoglio. È proseguita la diversificazione dei rischi attraverso l'incremento della quota di ricchezza investita in strumenti del risparmio gestito. I prestiti concessi dalle banche per l'acquisto di abitazioni hanno accelerato; il ricorso al credito al consumo è cresciuto, sebbene a tassi inferiori al periodo precedente la pandemia.

Lo scorso anno la redditività delle imprese è migliorata – pur mantenendosi lievemente inferiore a quella del 2019 – e l’ampia liquidità, in ulteriore espansione, ha contribuito a limitare la necessità di ricorrere a nuovi prestiti. Il totale del debito privato (famiglie e imprese) resta considerevolmente più basso della media europea e delle altre economie avanzate.

Il mercato del lavoro La ripresa dell’attività nel 2021 ha determinato un aumento del numero di occupati relativamente contenuto e un recupero più marcato delle ore lavorate, che nel 2020 avevano assorbito gran parte del calo della domanda di lavoro. Alla fine dell’anno, tuttavia, le ore lavorate per addetto rimanevano su un livello inferiore rispetto a quello registrato prima della pandemia, anche per l’utilizzo ancora intenso degli schemi di integrazione salariale.

L’espansione dell’occupazione è stata molto diversa tra categorie di lavoratori e tra settori. L’incremento ha riguardato esclusivamente i rapporti di lavoro dipendente (in particolare quelli a termine, che erano molto diminuiti nei primi mesi della pandemia); è stato più intenso per gli uomini. L’occupazione nelle costruzioni ha molto accelerato; nella manifattura e nel commercio è tornata a espandersi, riportandosi sul percorso di crescita precedente l’emergenza sanitaria. La dinamica nel settore del turismo è stata invece nettamente più debole di quella del biennio prima della crisi.

La partecipazione al mercato del lavoro è significativamente aumentata specialmente tra i giovani e le donne, che più avevano abbandonato la ricerca di un impiego per via delle scarse prospettive di successo e dei vincoli connessi con il contenimento dei contagi.

La crescita delle retribuzioni minime stabilite dai contratti collettivi nazionali si è mantenuta moderata nel 2021.

I prezzi e i costi: Nel 2021 i prezzi al consumo in Italia sono tornati a crescere, sospinti – soprattutto nella seconda parte dell’anno – dall’aumento di quelli dei beni energetici. L’inflazione di fondo è rimasta su livelli più contenuti; solo parte dei maggiori costi di produzione generati dai rincari delle materie prime è stato trasferito ai prezzi di vendita.

Gli intermediari creditizi Il miglioramento del quadro macroeconomico, insieme alle misure di sostegno varate dal Governo in risposta alla pandemia, si è riflesso positivamente sui bilanci bancari nel 2021. In prospettiva, la graduale conclusione degli interventi pubblici di supporto e soprattutto gli sviluppi della guerra in Ucraina costituiscono rilevanti fonti di incertezza per la redditività e per la qualità degli attivi degli intermediari creditizi.

I prestiti bancari hanno fortemente rallentato per effetto della minore domanda di finanziamenti da parte delle imprese, connessa con l’elevata liquidità accumulata e con l’aumento dei flussi di cassa associati alla ripresa economica. I prestiti alle famiglie hanno invece accelerato, trainati dalla crescita dei mutui per l’acquisto di abitazioni, mentre la dinamica del credito al consumo è rimasta debole.

Il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale di quelli in bonis è rimasto contenuto e il volume delle cessioni si è mantenuto elevato. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti si è portata su un livello inferiore a quello osservato prima dell'avvio della crisi finanziaria globale e pressoché in linea con la media dei principali paesi dell'area dell'euro.

La raccolta complessiva ha continuato a espandersi, a ritmi tuttavia inferiori rispetto al 2020.

La redditività delle banche è cresciuta, tornando sui livelli degli anni precedenti l'emergenza sanitaria, principalmente per la riduzione del flusso delle rettifiche di valore sui prestiti che era stato molto elevato nel 2020. I ricavi sono aumentati grazie all'andamento positivo delle commissioni, mentre il margine di interesse è appena diminuito.

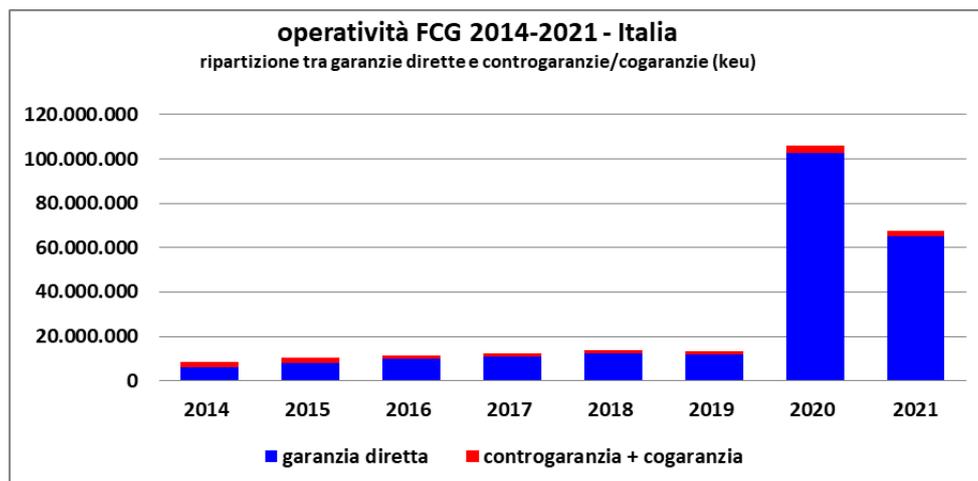
I confidi Alla fine del 2021 l'ammontare delle garanzie rilasciate dai confidi iscritti nell'albo ex art. 106 del TUB era lievemente aumentato rispetto al 2020 (1,1%), a 8 miliardi. Le garanzie relative ai crediti deteriorati erano pari al 22% del totale di quelle rilasciate (24 nel 2020); di queste, oltre l'80% si riferiva a posizioni in sofferenza. La redditività del settore ha continuato a essere influenzata da una elevata incidenza dei costi fissi, che assorbivano il margine di intermediazione (in crescita del 2,3%) per l'85%. Il rapporto tra i fondi propri e le attività ponderate per il rischio si è mantenuto su valori elevati (3%).

La garanzia pubblica: A livello nazionale, nel 2021 si è assistito alla contrazione delle garanzie rilasciate dal FCG, ridottesi del -36,1% da 105,9 a 67,6 miliardi. Sia le garanzie dirette che l'aggregato controgaranzie+cogaranzie hanno fatto registrare una flessione in valore assoluto e percentuale, che tuttavia appare superiore per le prime (-36,6%) rispetto all'aggregato intermediato dai confidi, che si attesta sul -19,8% e mostra una incidenza in leggera crescita dal 2,9% al 3,6% sul totale.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2014-2021 – Italia

anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		Totale Keu
	keu	%	keu	%	
2014	6.243.801	74,4%	2.147.912	25,6%	8.391.713
2015	8.227.223	80,5%	1.988.265	19,5%	10.215.487
2016	9.772.340	84,5%	1.797.641	15,5%	11.569.980
2017	10.689.588	87,2%	1.570.264	12,8%	12.259.852
2018	12.180.332	88,7%	1.550.512	11,3%	13.730.844
2019	11.745.677	88,0%	1.596.453	12,0%	13.342.131
2020	102.863.646	97,1%	3.057.069	2,9%	105.920.715
2021	65.191.455	96,4%	2.450.385	3,6%	67.641.840

ns. elaborazione su fonte FCG



ns. elaborazione su fonte FCG

In Sardegna la tendenza generale registrata nel 2021 appare coerente con il dato nazionale ed evidenzia una riduzione del 30,9% da 1,54 e 1,07 miliardi delle garanzie complessivamente rilasciate dal Fondo.

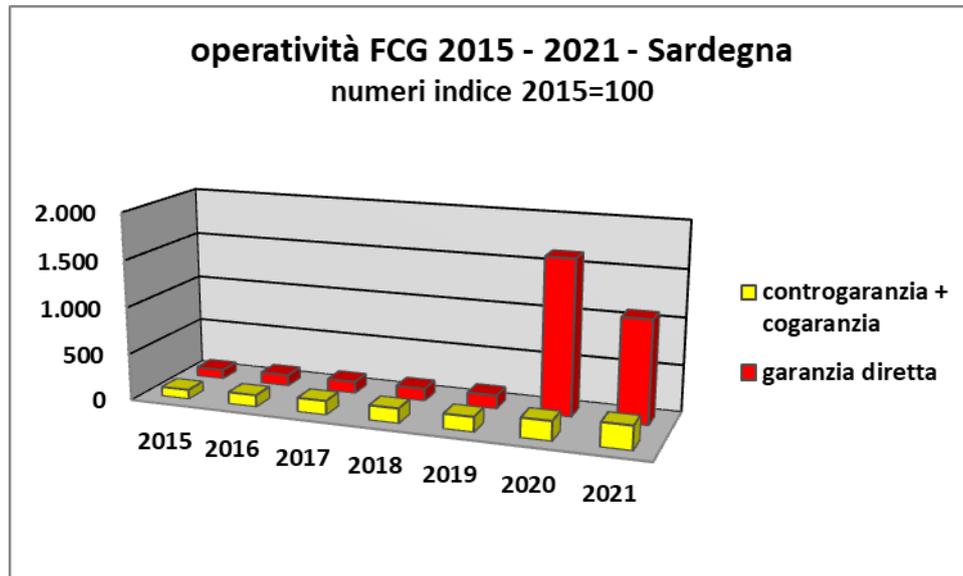
Appare però interessante osservare come diverso è invece il comportamento rilevato tra la componente di garanzia diretta e l'aggregato di quelle intermedie dai confidi: mentre la garanzia diretta si riduce del 33,6%, quindi in misura maggiore rispetto alla variazione negativa del totale, l'aggregato controgaranzie+cogaranzie cresce di 16,5 milioni da 75,1 a 91,6 milioni in valore assoluto, con un incremento che supera di poco il 22%. Conseguentemente, cresce anche dal 4,9% all'8,6% l'incidenza dell'aggregato sul totale nell'Isola delle garanzie rilasciate dal FCG nel 2021.

Il dato "pesa" per solo l'1,5% sul totale delle attività del Fondo in Sardegna, ma nel contempo rappresenta un incremento di oltre un quinto delle garanzie intermedie dai confidi sardi, dei quali testimonia la vivacità.

operatività del Fondo Centrale di garanzia 2015-2021 - Sardegna

Anni	garanzia diretta		controgaranzia + cogaranzia		totale
	keu	%	keu	%	
	2015	89.402	71,1%	36.290	
2016	107.723	70,3%	45.561	29,7%	153.284
2017	113.638	67,7%	54.300	32,3%	167.938
2018	119.867	67,7%	57.196	32,3%	177.063
2019	129.395	69,3%	57.430	30,7%	186.825
2020	1.468.782	95,1%	75.107	4,9%	1.543.889
2021	975.787	91,4%	91.680	8,6%	1.067.467

ns. elaborazione su fonte FCG


operatività FCG - variazione 2019-2020-2021

garanzia diretta + controgaranzie + cogaranzie - keu								
	Italia				Sardegna			
	Keu	Δ Keu	Δ %	Δ %	Keu	Δ Keu	Δ %	Δ %
2019	13.342,1				186,8			
2020	105.920,7	92.578,6	693,9%		1.543,9	1.357,1	726,4%	
2021	67.641,8	-38.278,9	-36,1%	407,0%	1.067,5	-476,4	-30,9%	471,4%
garanzia diretta								
	Italia				Sardegna			
	Δ Keu	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2019	11.745,7				129,4			
2020	102.863,6	91.118,0	775,8%		1.468,8	1.339,4	1035,1%	
2021	65.191,5	-37.672,2	-36,6%	455,0%	975,8	-493,0	-33,6%	654,1%
controgaranzie + cogaranzie - keu								
	Italia				Sardegna			
	Δ Keu	Δ Meur	Δ %	Δ %	Meur	Δ Meur	Δ %	Δ %
2019	1.596,5				57,4			
2020	3.057,1	1.460,6	91,5%		75,1	17,7	30,8%	
2021	2.450,4	-606,7	-19,8%	53,5%	91,7	16,6	22,1%	59,6%

NS. elaborazione su dati FCG

2. Unifidi Sardegna: risultati 2021

2.1. operatività e volumi: le tendenze in atto

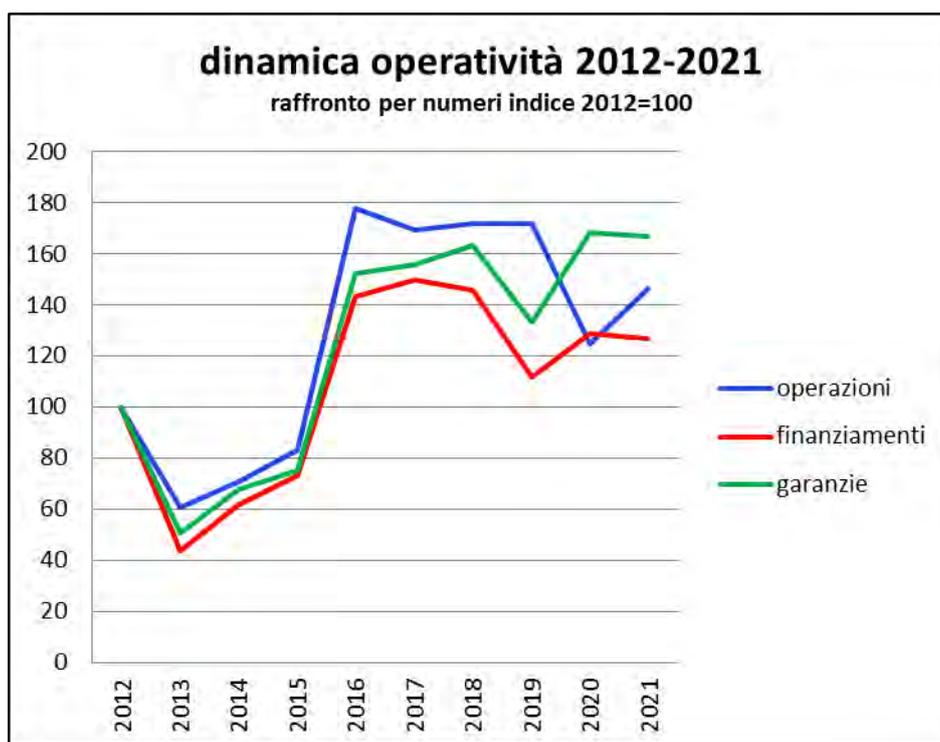
2.1.1. flussi

A confronto con l'esercizio 2020, l'attività di Unifidi Sardegna ha fatto registrare un sensibile incremento del numero di operazioni perfezionate nel corso dell'anno (+73 unità, +17%), in decisa controtendenza rispetto a quanto osservato nell'anno precedente (-32 unità, -7%).

Nel 2021, il valore totale dei finanziamenti assistiti da garanzia Unifidi è stato pari a 31,8 Meur ed evidenzia il sostanziale consolidamento (-1,4%) dei valori registrati il precedente 2020 (32,2 Meur,) che, a sua volta, segnava un incremento importante (+15%) nei confronti con il 2019 (28 Meur); tale dato, rapportato all'incremento del numero di operazioni perfezionate in corso d'anno evidenzia una riduzione del valore medio dei finanziamenti assistiti e delle garanzie rilasciate che sfiora il -16%.

Unifidi Sardegna - operazioni perfezionate nell'anno - raffronto 2016-2021

	u.d.m.	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Δ 2020/2021	
								v.a.	%
Operazioni	n.	601	573	582	454	422	495	73	17,3%
Finanziamenti	keu	35.846	37.468	36.589	28.044	32.250	31.805	-445,0	-1,4%
media finanziamenti	keu	59,64	65,39	62,87	61,77	76,42	64,25	-12,2	-15,9%
garanzie per finanziamenti	keu	16.403	16.779	17.568	14.367	18.136	17.945	-191	-1,1%
media garanzie per operazione	keu	27,29	29,28	30,19	31,65	42,98	36,25	-6,72	-15,6%
copertura media garanzie/finanziam.	%	45,8%	44,8%	48,0%	51,2%	56,2%	56,4%	0,2%	



Il dato riflette la dinamica quotidiana, nella quale si riscontra la progressiva riduzione del “taglio” delle operazioni garantite e un utilizzo della garanzia confidi sempre più limitato alle operazioni di breve termine e, segnatamente, di scoperto di c/c, come si può agevolmente rilevare nei due prospetti che seguono: nel triennio 2019-2021 le operazioni di BT sono passate dal 59,4% al 71,8% in valore e dal 66,5% all’83,6% in numero sul totale delle operazioni perfezionate in corso d’anno.

Anche questi, come, più in generale, la disintermediazione dei confidi, sono ritenuti effetti della concorrenza esercitata dal Fondo Centrale di Garanzia, ovvero da *garanzia pubblica vs. garanzia privata*, dalla quale originano principalmente le difficoltà del comparto.

operazioni perfezionate nel periodo 2019-2021 - ripartizione per durata - valori assoluti

durata	2019			2020			2021		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	17.034	8.527	302	19.570	10.024	294	24.193	12.890	414
MT	11.010	5.840	152	12.679	8.112	128	7.612	5.055	81
totale	28.045	14.367	454	32.250	18.136	422	31.805	17.945	495

operazioni perfezionate nel periodo 2019-2021 - ripartizione per durata - valori %

durata	2019			2020			2021		
	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n	finanz.	garanzie	n
BT	60,7%	59,4%	66,5%	60,7%	55,3%	69,7%	76,1%	71,8%	83,6%
MT	39,3%	40,6%	33,5%	39,3%	44,7%	30,3%	23,9%	28,2%	16,4%
totale	100,0%								

Nell’ultimo esercizio è andato riducendosi il flusso di nuove operazioni veicolate da Finsardegna (29 operazioni per complessivi 816 keu a fronte di 37 op./1.124 keu del 2020) nell’ambito delle attività riferibili all’accordo di rete *Paris*, mentre cresce ancora il valore dei rinnovi di operazioni di soci Finsardegna ormai acquisite al portafoglio Unifidi (53 op./2.461 keu). Rimane significativo l’apporto dello staff di professionisti collaboratori che, attivi negli uffici di Cagliari messi a disposizione da Finsardegna, nel 2021 hanno concorso alle attività della società con il perfezionamento di 20 nuove operazioni per complessivi 1.395 keu e con il rinnovo di 16 posizioni già acquisite per 764 keu.

2.1.2. stock

Nel 2021 si registra una importante riduzione dello stock di garanzie per 8.378 keu, conseguente a due componenti.

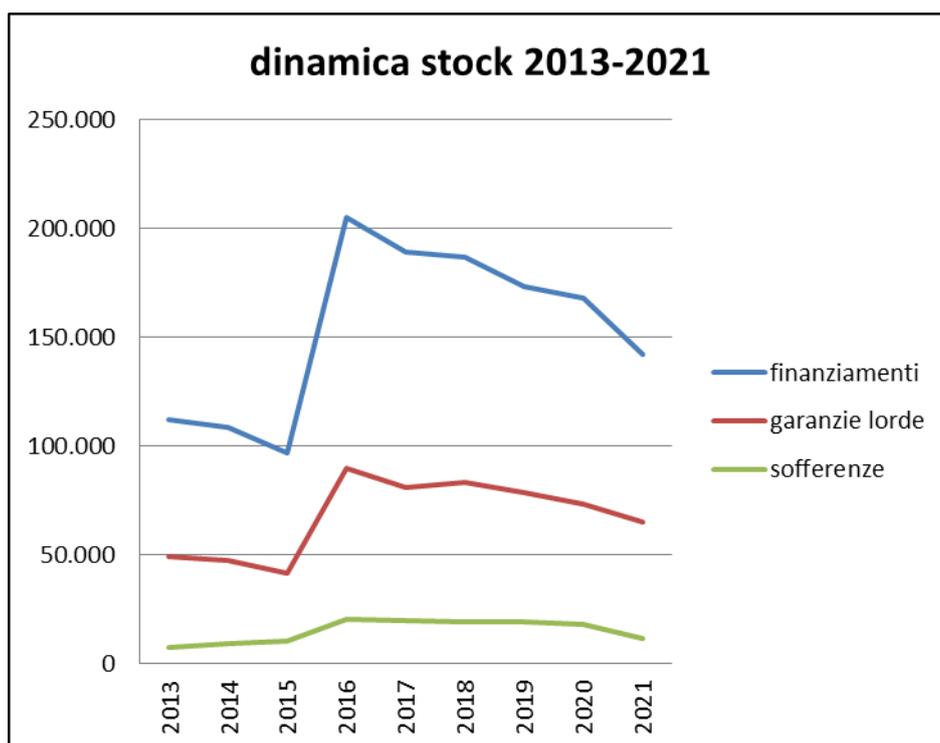
Una prima componente, inizialmente ritenuta congiunturale ma che assume sempre più i caratteri di una dinamica strutturale, interessa la riduzione dello stock di garanzie in bonis, che nel 2021 ha concorso per -1.448 keu (-17,3%) a determinare il valore complessivo di fine esercizio; questa tendenza è

conseguente alla sopra segnalata progressiva contrazione delle garanzie su operazioni a MLT, per le quali evidentemente gli istituti di credito prediligono il ricorso alla garanzia diretta FCG.

In situazioni di normale rotazione degli stock, il valore residuo delle garanzie sulle operazioni di MLT degli anni precedenti si cumula con quello delle garanzie rilasciate nell'anno, ma la progressiva contrazione della attività a MLT determina la riduzione degli stock. Questo è quanto da qualche anno avviene al dato di stock di Unifidi Sardegna, la cui attività di garanzia su operazioni a BT ha rappresentato nel 2021 l'84% sul numero di operazioni perfezionate nell'anno.

Il fenomeno si spiega con il fatto che la garanzia del FCG viene richiesta una sola volta per l'intera durata dell'ammortamento di operazioni a MLT, mentre per le operazioni di BT questa deve essere rinnovata allo scadere della linea garantita, la cui durata non può superare i 18 mesi, ma nella maggior parte dei casi viene contenuta in un anno. Ciò determina un maggiore impegno lavorativo e un conseguente maggiore costo per la acquisizione di garanzia pubblica su linee di BT, motivo per il quale le banche preferiscono gestire la garanzia diretta sulle operazioni di MLT e acquisire la garanzia confidi con controgaranzia FCG sulle linee di BT.

Dal punto di vista del confidi ciò si traduce nel tendenziale consolidamento dei flussi di garanzia, con una rotazione di posizioni a breve che vengono tendenzialmente revisionate annualmente. Sul fronte dei ricavi si registra invece un effetto positivo conseguente alla applicazione di coefficienti di costo generalmente superiori per le operazioni di BT e alle commissioni di istruttoria, che vengono replicate ad ogni rinnovo. Per altri versi, la riduzione della componente MLT determina una progressiva riduzione dell'effetto cumulativo dei risconti sulle commissioni una tantum



Una seconda componente è invece conseguente alla costante attività di monitoraggio, analisi e valutazione del portafoglio deteriorato, svolta da una unità organizzativa appositamente dedicata, il cui operato ha consentito l'individuazione di un significativo numero di posizioni di garanzia per le quali, per motivazioni diverse, non sussistevano le condizioni per l'escussione.

Ci si riferisce in particolare ad un lotto di circa 300 posizioni comportanti garanzie sussidiarie per circa 6,2 milioni, per l'85% (in valore) delle quali la revoca era intervenuta da un periodo tra i 6 e i 10 anni e per il 12% da oltre 10 anni, senza che fosse mai stata presentata richiesta di escussione. Per tali posizioni, da tempo oggetto di monitoraggio, non risultavano rispettati gli obblighi di convenzione né, tantomeno, di codice civile.

Preso atto di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, su proposta della U.O. condivisa dalla direzione, ha deliberato lo stralcio di tali posizioni, con conseguente riduzione dello stock di sofferenze, il cui valore si è ulteriormente contenuto per le escussioni intervenute e per effetto delle posizioni comunque risoltesi nel corso dell'esercizio.

Quanto sopra ha determinato riprese di valore sui relativi accantonamenti per garanzie e impegni per circa 3,7 milioni che, in ossequio ad un atteggiamento come sempre prudente, sono stati in parte destinati alla costituzione di un "fondo rischi per posizioni decadute"

Per effetto delle attività sopra descritte, il valore delle garanzie a sofferenza in rapporto allo stock di garanzie si è ridotto dal 24,7% all'8,2%.

dati di stock - raffronto 2019-2021 (Meur)

	2019		2020		2021	
	valore	Δ 19-18%	valore	Δ 20-19%	valore	Δ 21-20%
finanziamenti garantiti	173,11	-7,4%	168,00	-3,0%	141,95	-15,5%
garanzie lorde	78,65	-5,6%	73,38	-6,7%	65,00	-11,4%
sofferenze	19,32	0,8%	18,14	-6,1%	11,59	-36,1%
sofferenze/garanzie	24,6%		24,7%		8,2%	

Una ultima annotazione viene riservata alla composizione per categoria merceologica del portafoglio deteriorato di Unifidi Sardegna, che viene di seguito esposta con riferimento alla dinamica degli ultimi 7 anni. Come si può rilevare, non si sono registrate significative variazioni di valore tra le diverse categorie e, in particolare, tra quelle più "affollate".

**Unifidi Sardegna - composizione per merceologia del portafoglio deteriorato
(% in valore) - raffronto 2015-2021**

Macrosettore	Rischio % 2015	Rischio % 2016	Rischio % 2017	Rischio % 2018	Rischio % 2019	Rischio % 2020	Rischio % 2021
Alimentari	17,2%	20,7%	18,0%	21,9%	20,7%	20,0%	17,2%
Commercio materiali edilizia	13,2%	14,8%	12,8%	13,4%	13,9%	14,9%	14,1%
Abbigliamento e calzature	9,8%	9,6%	7,9%	8,4%	13,9%	8,3%	7,5%
Servizi diversi	6,4%	8,9%	11,0%	6,5%	7,2%	6,2%	4,8%
Mobili	2,3%	6,4%	4,8%	6,2%	6,8%	6,7%	5,8%
Bar e ristorante	8,4%	7,7%	6,2%	6,0%	6,4%	5,6%	5,4%
Rivendite auto e ricambi	1,5%	5,4%	5,7%	5,6%	5,1%	5,5%	7,2%
Edilizia pubblica e privata	n.s.	4,4%	3,6%	4,9%	4,2%	3,2%	5,0%
Commercio prodotti diversi	10,8%	8,2%	11,4%	4,2%	6,6%	6,9%	6,8%
Alberghi	16,3%	4,9%	5,2%	3,7%	3,4%	3,6%	3,9%
Distributore carburante	12,3%	6,9%	3,7%	3,6%	3,5%	2,3%	3,2%
Produzioni diverse	n.s.	0,2%	2,2%	3,3%	1,5%	2,1%	2,7%
Grandi Magazzini	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%	2,4%	2,5%	3,2%
Gestione attività sportive	n.s.	n.s.	n.s.	2,3%	2,2%	2,3%	3,5%
Produzione prodotti base carne	n.s.	n.s.	n.s.	1,9%	1,3%	1,3%	2,4%
Gioiellerie	1,8%	1,9%	1,9%	1,6%	1,9%	1,8%	1,0%
Tabaccherie	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%	1,7%	1,4%	1,3%
Gestioni di strutt. Artistiche/cinema	n.s.	n.s.	n.s.	1,5%	1,6%	1,7%	2,5%
Articoli sportivi e biciclette	n.s.	n.s.	n.s.	1,1%	1,1%	1,1%	1,5%

n.s. = non significativo (<1%)

2.1.3. posizionamento di Unifidi Sardegna nel sistema nazionale dei confidi

Nel corso dell'annuale edizione del convegno confires tenutasi a Firenze nel mese di settembre 2021, il dott Salvatore Vescina, membro del Consiglio di gestione Organismo Confidi Minori, ha fornito una prima segmentazione dei 180 "confidi minori" ammessi all'elenco tenuto da OCM in relazione ad alcuni parametri dimensionali.

Ciò ha consentito, di poter valutare con una certa attendibilità il posizionamento di Unifidi Sardegna nello scenario nazionale, con esiti che, seppure riferiti a valori 2019 o 2020, si ritiene significativo proporre.

2.1.3.a. aggregazione per flussi di garanzie

L'esame della segmentazione per quartili dei 180 confidi minori in base ai flussi di garanzie rilasciate nel corso del 2020 evidenzia come i 45 confidi del IV quartile, che rappresentano il 25% del totale dei confidi iscritti, determinano l'87,5% dei flussi totali (727 Meur su 831 Meur totali), con una media di circa 16,2 Meur per confidi collocato nel IV quartile.

Nel corso del 2020, Unifidi Sardegna ha sviluppato flussi per 18,1 Meur e si colloca nel IV quartile con un valore superiore (+12,2%) al relativo dato medio (16,2 Meur).

Tab. 1: Flussi garantiti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020 (confidi minori)

	Confidi	Flussi	% su totale	Flusso medio
I quartile*	45	1.924.587 €	0,20%	42.769 €
II quartile	45	19.343.801 €	2,30%	429.862 €
III quartile	45	82.984.646 €	10,00%	1.844.103 €
IV quartile	45	727.204.634 €	87,50%	16.160.103 €
Totale	180	831.457.668 €	100,00%	4.619.209 €
Unifidi Sardegna		18.136.000 €	2,18%	4.619.209 €

*Include 20 confidi a *flusso zero* Fonte: Rilevazione OCM

2.1.3.b. Aggregazione per stock

L'esame della segmentazione per quartili dei 180 confidi minori in base allo stock di garanzie dagli stessi dichiarato al 31 dicembre 2020 evidenzia come i 45 confidi del IV quartile, che rappresentano il 25% del totale dei confidi iscritti, determinano il 77,50% dello stock complessivo (1,93 miliardi su circa 2,49 miliardi totali), con una media di circa 42,9 Meur per confidi collocato nel IV quartile.

Al 31 dicembre 2020, Unifidi Sardegna ha fatto registrare uno stock di garanzie di 73,38 Meur, per effetto del quale si colloca nel IV quartile con un valore sensibilmente superiore (+71,1%) al relativo dato medio (42,89 Meur).

Tab. 2: Stock di garanzie in portafoglio al 31 dicembre 2020 (confidi minori)

	Confidi	Stock	% su totale	Stock medio
I quartile*	45	33.572.623 €	1,30%	746.058 €
II quartile	45	152.925.702 €	6,10%	3.398.349 €
III quartile	45	372.846.045 €	15,00%	8.285.468 €
IV quartile	45	1.930.287.945 €	77,50%	42.895.288 €
Totale	180	2.489.632.316 €	100,00%	13.831.291 €
Unifidi Sardegna		73.380.000 €	2,95%	13.831.291 €

*Include 6 confidi a stock zero - Fonte: Rilevazione OCM

2.1.3.c. Aggregazione per patrimonio netto

L'esame della segmentazione per quartili dei 180 confidi minori in base al valore del patrimonio netto dagli stessi dichiarato al 31 dicembre 2019 evidenzia come i 45 confidi del IV quartile, che rappresentano il 25% del totale dei confidi iscritti, determinano il 68,40% del Patrimonio Netto complessivamente dichiarato (722 Meur su circa 1.055 Meur totali), con una media di circa 16 Meur per confidi collocato nel IV quartile.

Al 31 dicembre 2020, Unifidi Sardegna ha fatto registrare un Patrimonio Netto di 26,45 Meur, per effetto del quale si colloca nel IV quartile con un valore ampiamente superiore (+64,8%) al relativo dato medio (16 Meur).

Patrimonio netto complessivo (confidi minori)

	Confidi	P.N.	% su totale	P.N. medio
I quartile	45	32.239.841 €	3,10%	716.441 €
II quartile	45	89.684.847 €	8,50%	1.992.997 €
III quartile	45	211.059.395 €	20,00%	4.690.209 €
IV quartile	45	722.064.817 €	68,40%	€
Totale	180	1.055.048.900 €	100,00%	5.861.383 €
Unifidi Sardegna		26.447.599 €	2,51%	5.861.383 €

Fonte: Rilevazione OCM

Lo studio propone anche una ripartizione dei *confidi minori* in tre classi: la prima comprende i confidi che nelle tre tabelle precedenti sono sempre rientrati nel primo quartile; la seconda i confidi che risultano in due o più quartili a seconda della variabile considerata; la terza i confidi che sono sempre rientrati nel quarto quartile.

Ripartizione dei confidi in tre classi

Classe confidi	Numero	Stock	Flusso	patrimonio *	Incidenza interessi su ricavi**	Coefficiente di solidità patrimoniale ***
1	18	0,40%	0,10%	1,30%	10,20%	100,80%
2	134	38,20%	24,60%	53,60%	35,20%	70,90%
3	28	61,30%	75,30%	45,10%	17,90%	54,70%
Totale	180	100,00%	100,00%	100,00%	25,80%	62,50%

* Dati 2019

** L'indicatore misura l'incidenza dei ricavi da rendita finanziaria sui ricavi complessivi.
Dati 2019 su 155 confidi

*** Dati 2019 su 161 confidi

Emerge un quadro che l'autore dello studio rappresenta come segue:

- **i confidi "agli ormeggi"** sono 18. Questi soggetti, sul piano dei volumi garantiti, hanno un peso impercettibile (lo 0,4% dello stock garantito dal sistema) dato. Praticamente non assumono rischi, ma proprio per questo dispongono di un coefficiente di solidità patrimoniale (calcolato secondo gli schemi del Fondo di garanzia per le PMI) mediamente superiore al 100%;
- **i confidi "avanti piano"** sono, per numero, la maggior parte: 134. Essi

totalizzano poco più del 38 per cento dello stock garantito. La loro propensione al rischio è moderata e infatti il loro coefficiente di solidità patrimoniale è elevatissimo, pari al 70,9%. Il 35,2 per cento dei loro ricavi è frutto degli interessi attivi generati dalla gestione del loro patrimonio;

- i **confidi “avanti tutta”** sono soltanto 28, ma hanno erogato i tre quarti dei flussi di garanzia del 2020, detengono oltre il 61% dello stock e dispongono di quasi la metà dell’intera patrimonializzazione del sistema. Il loro coefficiente di solidità patrimoniale è, in media, la metà di quello dei confidi “agli ormeggi” ma è comunque molto robusto.

L’ultima aggregazione tra quelle sopra indicate è quella alla quale, secondo i criteri adottati, dovrebbe far parte Unifidi Sardegna, che per le segmentazioni proposte si è sempre collocato nel IV quartile. In realtà, nell’anno di riferimento, il coefficiente di solidità patrimoniale di Unifidi Sardegna è pari a 70,2%, valore pressoché corrispondente a quello medio dei c.d. “avanti piano” e decisamente più elevato di quello medio riferibile ai confidi più attivi, a testimoniare l’importante livello di patrimonializzazione di questo confidi.

Infine, lo studio evidenzia che i 15 *confidi minori* con i maggiori volumi di attività (nel 2020) hanno stock garantiti comparabili con i 15 *confidi maggiori (confidi 106)* con la minore attività (nel 2019), e sottolinea anche che, dai dati di bilancio del 2019, i confidi iscritti all’Albo ex art 106 t.u.b. ma con volumi di attività inferiori a 150 milioni di euro, risultavano 23 su 34.

Stock garantiti (lordi) dei 15 *confidi 112* con maggiori volumi di attività (al 31.12. 20) e dei 15 *minori confidi 106* con minori volumi di attività (al 31.12.19).

Posizione assoluta	Posizione elenco/albo	Stock garanzie lorde	Posizione assoluta	Posizione elenco/albo	Stock garanzie lorde
1	112 n.1*	232,10	16	106 n.31	75,10
2	106 n.20	110,20	17	112 n.5	73,40
3	106 n.21	105,30	18	112 n.6	70,40
4	106 n.22	104,80	19	106 n.32	69,10
5	112 n.2	113,90	20	106 n.33	68,10
6	106 n.23	99,90	21	112 n.7	64,20
7	106 n.24	94,40	22	112 n.8	63,70
8	106 n.25	94,30	23	112 n.9	63,20
9	106 n.26	92,30	24	112 n.10	58,70
10	106 n.27	85,30	25	112 n.11	58,40
11	106 n.28	80,40	26	112 n.12	54,70
12	106 n.29	77,50	27	112 n.13	51,10
13	106 n.30	77,30	28	112 n.14	47,80
14	112 n.3	87,50	29	112 n.15	46,60
15	112 n.4	82,30	30	106 n.34	42,90

*Si tratta di un *confidi minore* che, nel corso del 2020, ha avuto una forte crescita dei volumi, al punto da superare abbondantemente la soglia dei 150 milioni di euro. Nel corso del 2021 esso ha posto in essere una scissione (che ha generato altri due soggetti) sicché, oggi, il relativo stock risulta ripartito su tre confidi iscritti all’elenco di cui all’art. 112, c.1, t.u.b..

Fonte:

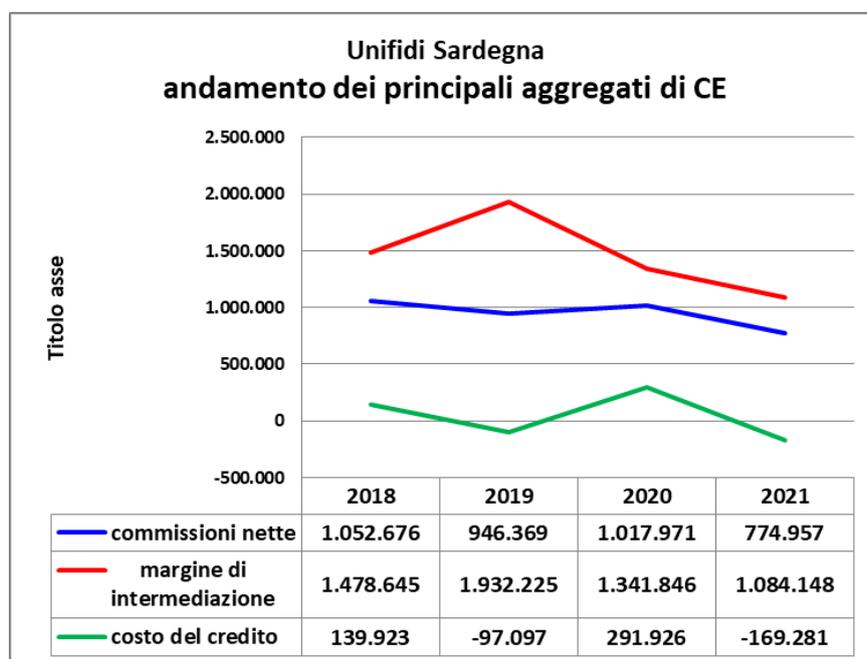
Nella tabella è possibile individuare Unifidi Sardegna (evidenziato in giallo), che occupa la posizione n. 17, risultando quindi per volumi di stock al 31 dicembre 2020 il quinto in Italia tra i confidi iscritti OCM e il 36.mo considerando anche i confidi vigilati da Banca d'Italia, risultando anche superiore a 3 di questi.

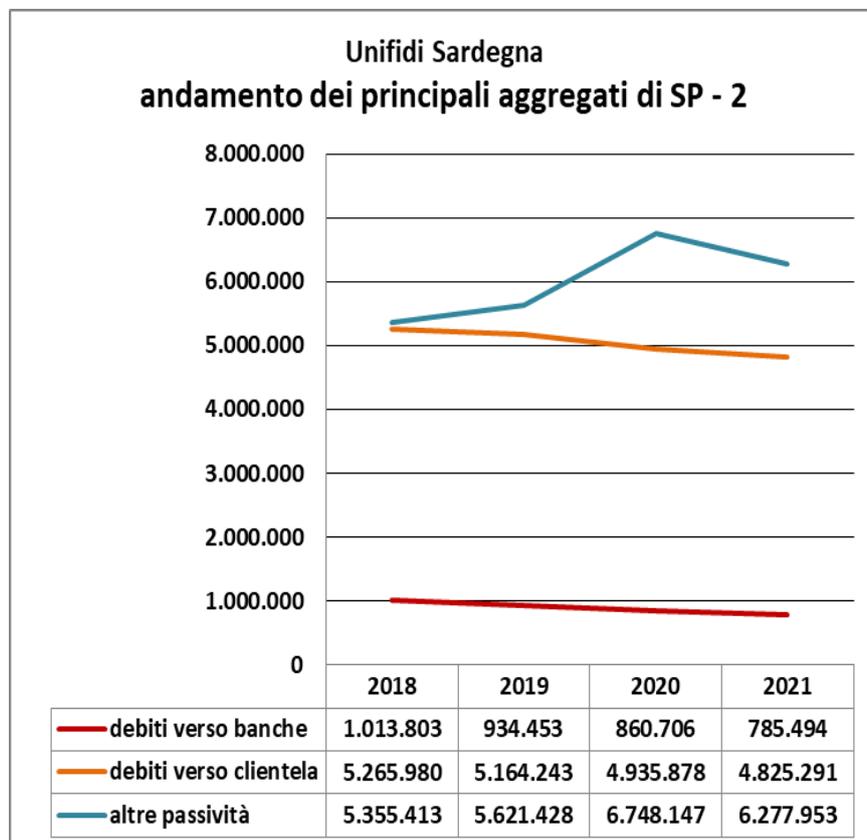
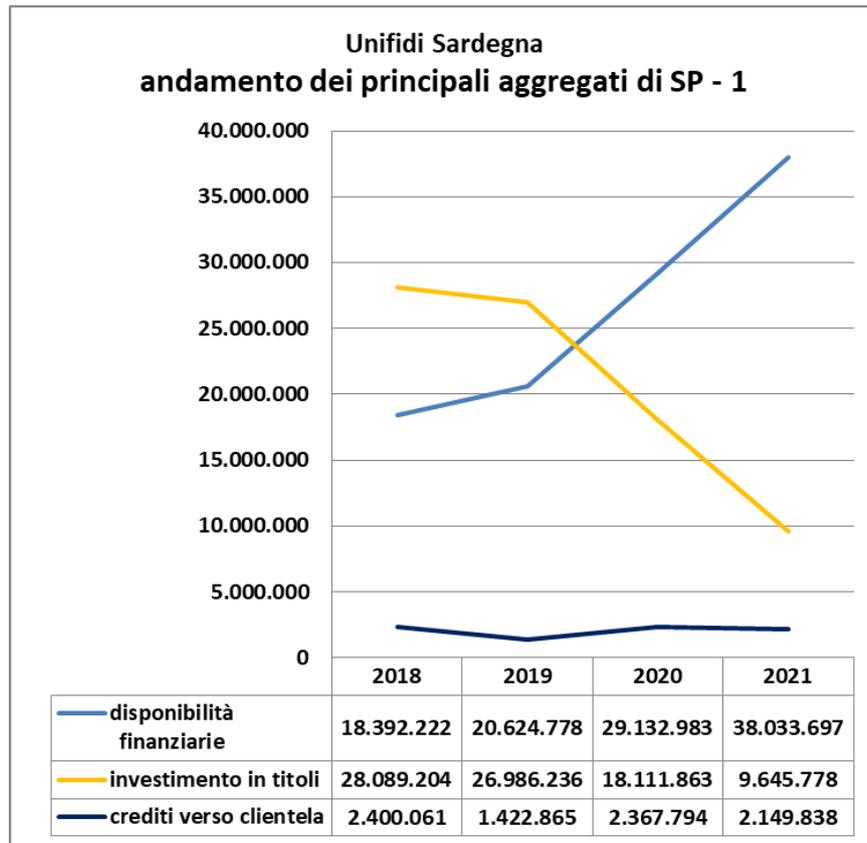
2.2. dinamica dei principali aggregati di stato patrimoniale e conto economico

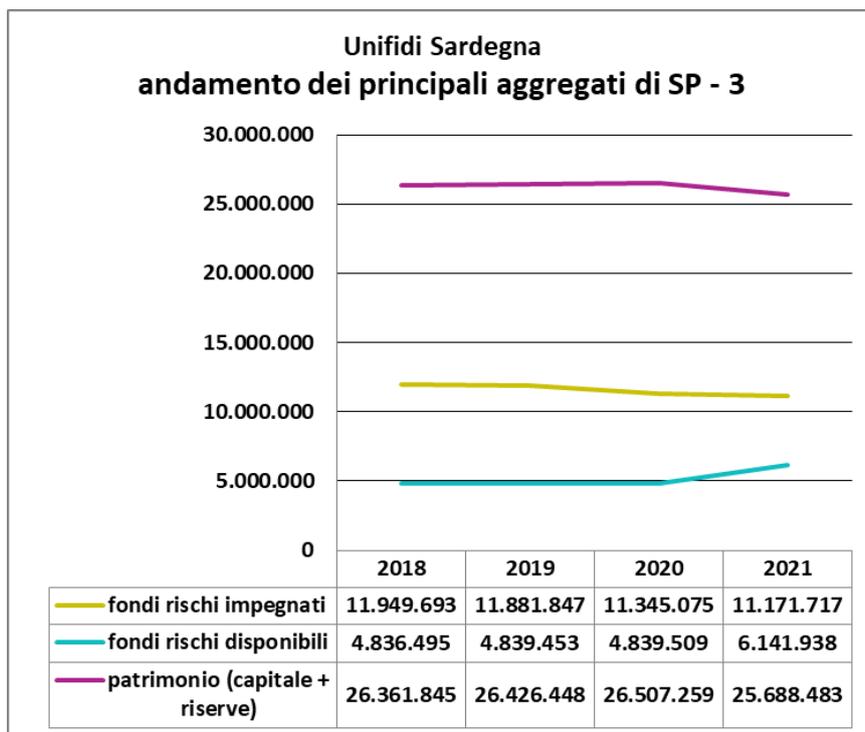
Di seguito si riporta, in forma grafica e tabellare, l'andamento dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale con riferimento all'ultimo quadriennio.

Si ritiene che i valori degli aggregati di conto economico non richiedano particolari commenti, salvo far rilevare una variabilità del margine di intermediazione quale conseguenza della discontinuità dei risultati della gestione finanziaria, in relazione alla quale sono state adottate opportune misure, come di seguito più diffusamente riferito.

Gli aggregati di stato patrimoniale evidenziano una importante e stabile dotazione di patrimonio netto e fondi rischi, dai quali deriva una solidità più diffusamente commentata nel seguito.







2.3. risultati economici

Il bilancio dell'esercizio 2021 di Unifidi Sardegna chiude con un risultato positivo di 1.465,4 keu dopo:

- stralcio di crediti da escussioni 168,5 keu
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie 589,6 keu
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali 305,5 keu
- accantonamenti per rischi e oneri 1.046 keu

In rapporto con il precedente esercizio il c/economico fa registrare:

- la riduzione delle commissioni nette (v. 60E -110 keu, -10,8%). Su questo dato si ritiene incidano più fattori:
 - il maggiore utilizzo nell'esercizio dei fondi rischi costituiti con i contributi ex L.R. 14/15 e "Legge di Stabilità", per i quali, a fronte di un importante effetto di contenimento del rischio, è previsto un regime commissionale decisamente più favorevole alle imprese, che si trovano a corrispondere commissioni più contenute al pricing ordinario;
 - lo spostamento del mix di garanzie in stock verso le linee a BT e la conseguente progressiva riduzione della quota di cumulo dei risconti su commissioni una-tantum sulle garanzie a MLT;

Per contrastare almeno parzialmente queste dinamiche, si ritiene siano mature le condizioni per una revisione del pricing;

- una ulteriore riduzione del risultato complessivo della gestione finanziaria (v. 10E, 70E, 80E: -26 keu, -7,1%), che peggiora ulteriormente rispetto al precedente esercizio. Anche questo è un tema che, purtroppo, negli ultimi anni si è fatto ricorrente e per risolvere il quale il Consiglio ha deliberato di affidare

a Prometeia Advisor Sim il delicato incarico di supportare la società nelle scelte di allocazione dei propri investimenti, come riferito in altra sezione.

- la conseguente riduzione del margine di intermediazione, che perde ulteriori 125 keu (-9,3%), principale causa del peggioramento del cost-income;

COST INCOME	2020	2021
spese amministrative/margine di intermediazione	1,19	1,29

- un incremento delle rettifiche di valore su crediti e accantonamenti su garanzie e impegni (+82 keu, +16%) in coerenza con una policy prudenziale sul rischio di portafoglio;
- un importante valore (3.689 keu) delle riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie (incremento di 2.890 keu, +361% rispetto al 2020), quale risultato del lavoro svolto dalla u.o. di gestione deteriorato, grazie al quale sono state ritenute decadute 309 posizioni di garanzia per complessivi 6.169,7 e comportanti accantonamenti per 3.486 keu, monitorate da tempo e per le quali si è ritenuto non sussistano le condizioni per escussione, come più diffusamente riferito in altra sezione.
- una modesta riduzione delle spese amministrative (-28 keu, -1,7%) e, segnatamente, una riduzione delle spese per il personale (-24 keu, -2,8%) e la sostanziale conferma delle “altre spese amministrative” (-3 keu, -0,5%);
- un importante accantonamento prudenziale per rischi e oneri (1.046 keu) su posizioni di garanzia sussidiaria classificate a sofferenza dichiarate decadute in quanto, a seguito della attività costante di monitoraggio, si è ritenuto non sussistano le condizioni per l’escussione;
- l’incremento di 33,4 keu (+12,3%) del valore delle rettifiche/riprese di valore delle immobilizzazioni, sul quale incide l’accantonamento di 39,1 keu operato su un nuovo “fondo rischi immobili”, appositamente istituito per tenere conto delle irregolarità emerse su un immobile di Olbia, in ordine alle quali sono in corso le opportune valutazioni (le altre componenti della voce sono in riduzione).

2.4. indici patrimoniali e di rischiosità

A confronto con il precedente esercizio non si rilevano scostamenti di rilievo degli indicatori di rischiosità e patrimoniali, mentre il **profilo di adeguatezza patrimoniale** è calcolato in 94,05% (nel 2020 era 70,22%), valore di oltre cinque volte superiore a quello massimo (18%) riconosciuto dalle procedure di accreditamento del Fondo Centrale di Garanzia. Sono comunque diversi gli indicatori che esprimono la solidità patrimoniale del Confidi, e su alcuni di questi vale la pena soffermarsi.

PROFILO DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE		
patrimonio netto + fondi finalizzati all'attività di garanzia	2020	2021
garanzie in essere - (riassicurazioni + accantonamenti)	70,22	94,05
INDICATORE PATRIMONIALE:	2020	2021
garanzie lorde/patrimonio netto	2,77	2,33
INDICATORE PATRIMONIALE:	2020	2021
garanzie lorde/patrimonio netto + fondi	1,72	1,56
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2020	2021
garanzie deteriorate lorde/garanzie lorde	28,39%	21,39%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2020	2021
sofferenze lorde/garanzie lorde	24,73%	18,26%
INDICATORE DI RISCHIOSITA'	2020	2021
garanzie escusse lorde/garanzie lorde * 100	0,42%	1,28%
TASSO DI COPERTURA DELLE GARANZIE DETERIORATE	2020	2021
rettifiche di valore deteriorate/garanzie lorde deteriorate	52,4%	52,5%
TASSO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE	2020	2021
rettifiche di valore sofferenze/garanzie lorde in sofferenza	55,8%	55,4%

Come si può facilmente rilevare, il **tasso di copertura (RR)** delle garanzie in portafoglio assume valori superiori rispetto a quelli indicati da Banca d'Italia quali valori medi registrati dalle c.d. "banche meno significative".

qualità del portafoglio - importi, incidenze e tassi di copertura (RR) delle posizioni deteriorate - raffronto con valori medi banche*

status	rettifiche di valore	esposizioni lorde	esposizioni nette	% lorda	% netta	RR unifidi	RR banche
totali	7.662.839	65.001.471	57.338.632	100,0%	100,0%	11,8% ▲	2,3%
bonis	480.616	51.095.477	50.614.861	78,6%	88,3%	0,9% ▲	0,5%
- bonis	480.616	51.095.477	50.614.861	78,6%	88,3%	0,9%	0,5%
- scaduto non deteriorato	0	0	0	0,0%	0,0%	▼	0,5%
deteriorati	7.182.223	13.905.994	6.723.771	21,4%	11,7%	51,6% ▲	36,5%
- sofferenza	6.418.109	11.593.450	5.175.342	17,8%	9,0%	55,4%	41,6%
- inadempienza probabile	551.935	1.216.864	664.929	1,9%	1,2%	45,4%	34,3%
- scaduto deteriorato	212.180	1.095.680	883.500	1,7%	1,5%	19,2%	11,3%

*fonte: Bankitalia - Rapporto di Stabilità Finanziaria n. 1/2022 - aprile 2022 - riferimento a "banche meno significative"

Il tasso di copertura RR è determinato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda

Il rischio al netto dei recuperi per controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali, altri recuperi e rettifiche di valore assomma a 34,9 Meur, a fronte di 42,64 Meur rappresentato dalla somma di patrimonio netto + fondi.

classificazione	residuo garanzia	rischio al netto dei recuperi *	rettifiche di valore	rischio netto
bonis	51.095.477	29.894.027	480.616	29.413.411
scaduto deteriorato	1.095.680	1.062.417	212.180	850.238
inadempienza probabile	1.216.864	1.024.682	551.935	472.747
sofferenza	11.593.450	10.582.629	6.418.109	4.164.520
totale	65.001.471	42.563.755	7.662.839	34.900.916

* somma di controgaranzie, quota sociale, depositi cauzionali ed altri recuperi

Infine, si ritiene opportuno segnalare che, sulla base dei valori risultanti dall'andamento dell'ultimo triennio, si è proceduto alla stima della PD puntuale media con riferimento alle tre aggregazioni erogato, numero di posizioni ed esposizioni e relativamente agli status *bonis*, *scaduto deteriorato* e *inadempienza probabile*.

Si è quindi proceduto alla determinazione della perdita attesa per le medesime aggregazioni, il cui valore più elevato (677 keu) è nettamente inferiore al valore complessivo (1.245 keu) degli accantonamenti operati con riferimento ai tre status *bonis*, *scaduto deteriorato* e *inadempienza probabile*, a ulteriore conferma della adeguatezza delle scelte nel tempo effettuate.

	per valori PD puntuale media			PD x LGD	perdite attese
	PD media	LGD media	EAD totale		
su erogato	1,59%	80,06%	676.897	1,28%	676.897
su numero posizioni	1,58%	80,06%	672.145	1,26%	672.146
su esposizioni	0,71%	80,06%	300.782	0,57%	300.872
rettifiche per posizioni in bonis + inadempienza probabile + scaduto deteriorato					1.244.731

Nell'esercizio si segnala un importante e ancora crescente utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio, attivati per il 93% (83% nel 2021) in valore delle 495 operazioni perfezionate. In particolare:

- le operazioni riassicurate, con larga prevalenza dell'utilizzo del FCG, riguardano l'82% degli importo garantiti nell'anno (il 65% nel 2021);
- le operazioni rendicontate a valere sul fondo rischi "legge di stabilità" corrispondono al 6% sul flusso garantito;
- le operazioni rendicontate a valere sul fondo rischi "RAS LR 14/15" corrispondono all'3% sul totale degli importi garantiti.

- Una ulteriore operazione (2% in valore) è stata rendicontata sul fondo antiusura.

Solo per il 7% in valore delle garanzie perfezionate nell'anno non si è fatto ricorso a strumenti di mitigazione del rischio (17% lo scorso anno); si tratta prevalentemente di operazioni con rating di prima fascia e di importo inferiore a quello medio (31,4 keu/cad. invece che 36,8 Keu/cad.).

3. evoluzione prevedibile della gestione

La diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia determinano un contesto congiunturale di forte incertezza che costringe ad una revisione delle previsioni formulate dagli analisti per il 2022.

Infatti, dall'inizio dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento: il PIL nell'area dell'euro avrebbe ristagnato nei primi mesi dell'anno in corso; anche in Italia la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi e dal contributo negativo della domanda estera netta. Nel primo trimestre del 2022 il PIL sarebbe diminuito, risentendo del rialzo dei contagi e dell'andamento dei prezzi energetici, per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.

La crescita eccezionale dei prezzi dell'energia e, in misura minore, di quelli alimentari hanno sostenuto il rialzo dell'inflazione al consumo che, secondo dati preliminari, nel mese di marzo si sarebbe portata al 7,5 per cento collocandosi sui livelli più alti dall'inizio degli anni novanta.

L'aumento generale dei prezzi ha avuto effetti sulla riduzione della spesa delle famiglie.

Nel contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si mostra ancora contenuta. La domanda di nuovi finanziamenti si conferma modesta pure in presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. I tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese sono rimasti su livelli storicamente bassi.

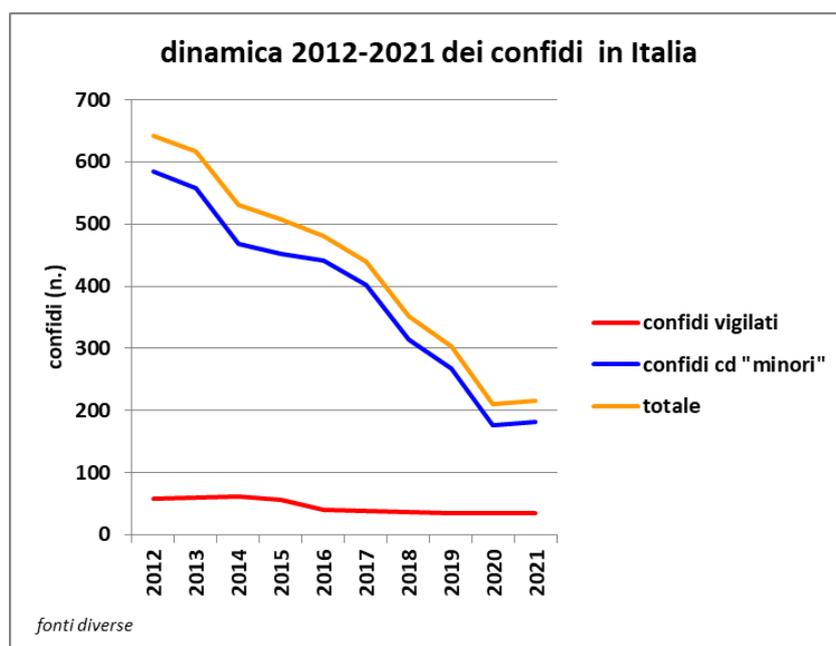
Dopo l'assestamento dell'effetto tellurico che l'avvio delle attività dell'OCM ha avuto sulla popolazione dei confidi minori autorizzati all'esercizio della attività (-92 unità pari a -34,3% rispetto al 2019), le difficili condizioni congiunturali non sembrano, almeno per il momento, aver inciso sulla numerosità dei confidi, che, tenuto conto di spostamenti "interni" conseguenti a scissioni ed aggregazioni, appare sostanzialmente immutata rispetto allo scorso anno. E' tuttavia prevedibile qualche ulteriore effetto a seguito delle ispezioni, recentemente avviate e che l'OCM dichiara di voler concludere entro l'anno su tutti i soggetti iscritti all'elenco.

dinamica dei confidi in Italia - 2012-2021

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
confidi vigilati (n.)	58	60	62	56	40	38	36	35	34	34
confidi cd "minori" (n.) *	584	557	468	452	441	401	315	268	176	178
totale	642	617	530	508	481	439	351	303	210	216
variazione a/a		-3,9%	-14,1%	-4,2%	-5,3%	-8,7%	-20,0%	-13,7%	-30,3%	2,9%
N.I. 2012=100	100,0	96,1	82,6	79,1	74,9	68,4	54,7	47,2	32,7	33,6

* il dato 2020 si riferisce al numero di confidi iscritti all'elenco tenuto dall'O.C.M. alla data del 8 aprile 2021

Fonte: Banca d'Italia, O.C.M. e osservatorio confidi 2022 - CamCom Torino



Ma, indipendentemente dalle valutazioni che scaturiscono dall'esame si scenario, è comunque il momento di prendere atto di quanto la dinamica non congiunturale ma storica dei volumi garantiti mette crudamente in evidenza: "la partnership tra banche e confidi sta subendo un declino. Tuttavia, questo trend non pare irreversibile perché l'allontanamento delle banche dalle micro e piccole imprese accresce lo spazio di mercato potenziale per i confidi su prodotti diversi dalla garanzia, per lo più in funzione di raccordo/accompagnamento verso le varie fonti di finanziamento (bancario, non bancario e basato su incentivi pubblici). Questo richiede però un processo di qualificazione dei confidi e, quindi, la valorizzazione dei punti di forza che già detengono, ma anche il superamento di alcuni punti di debolezza"¹.

In questa direzione, ma non solo, si stanno concentrando le attenzioni del management di Unifidi Sardegna, che ha allo studio almeno due ipotesi evolutive di diverso impatto, rispetto alle quali si lavora per costruire le condizioni favorevoli alla loro effettiva e prossima attuazione.

¹ A. Abbruzzese, D. Bolognese, G. Paglietti e S. Vescina – I confidi in Italia - 2022 – CCIAA di Torino

4. fatti salienti dell'esercizio

Anche nel corso dell'esercizio 2021 è proseguito il processo di monitoraggio e eventuale revisione organizzativa finalizzato ad uniformare e aggiornare le procedure a una struttura operativa articolata su unità differenti e territorialmente distanti.

Con riferimento all'esercizio di bilancio, si propone nel seguito una sintetica cronologia degli eventi significativi registrati.

Gennaio	<ul style="list-style-type: none">- conferma della permanenza nell'Elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito, istituito presso l'Ente Nazionale per il microcredito;- verifica post determina FCG - esito positivo;- verifica e accertamento dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali;
Febbraio	<ul style="list-style-type: none">- nomina del medico competente per protocollo sanitario e DVR;
Marzo	<ul style="list-style-type: none">- emanazione circolare n. 1 MEF revisione utilizzo FSA;- attivazione della modalità di lavoro agile e Smart Working per parte dell'organico;
Aprile	<ul style="list-style-type: none">- verifica post determina FCG - esito positivo;
Maggio	<ul style="list-style-type: none">- proroga moratorie-emanazione decreto sostegni Bis n.73 del 25 maggio 2021;- aggiornamento compliance Antiriciclaggio;
Giugno	<ul style="list-style-type: none">- approvazione del bilancio;- verifica post determina FCG - esito positivo;
Luglio	<ul style="list-style-type: none">- emanazione circolare OCM n. 1: Attività di controllo sui confidi minori;- emanazione circolare OCM n. 2: procedimenti sanzionatori;- aggiornamento foglio informativo;- verifica post determina FCG - esito positivo;- vendita di un immobile non strumentale a Nuoro;
Agosto:	<ul style="list-style-type: none">- verifica post determina FCG - esito positivo;
Ottobre	<ul style="list-style-type: none">- Legge 662/96 – rinnovo dell'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 12 febbraio 2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito;- Rete Paris-revisione contratto di servizi;- attivazione procedure di controllo Green Pass e nomina incaricati;- conferimento incarico a Prometeia Advisor Sim per consulenza nella allocazione degli investimenti
Novembre	<ul style="list-style-type: none">- verifica post determina FCG - esito positivo;- webinar FCG - la nuova operatività per i confidi alla luce delle modifiche introdotte dal decreto sostegni Bis e nelle disposizioni operative pubblicate il 1° agosto 2021;

- Dicembre
- assegnazione contributo integrazione fondo rischi ex L.R. 14/2015 – annualità 2021;
 - corso di formazione del personale dipendente su Antiriciclaggio (FederAscom): "Presidi antiriciclaggio connessi all'emergenza sanitaria da COVID19 e alle correlate misure di sostegno all'economia";
 - assegnazione contributo per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui alla L.R. 11.04.2016 n. 5 – risorse 2021;
 - aggiornamento circolare OCM n. 1: Attività di controllo sui confidi minori;
 - aggiornamento circolare OCM n. 2: procedimenti sanzionatori;
 - verifica post determina FCG - esito positivo.

6. l'attività corrente

Nel corso del 2021 sono state assunte 563 delibere di rilascio garanzie, distribuite come di seguito indicato:

- nelle 8 riunioni del 2021, il Consiglio di amministrazione ha complessivamente deliberato 51 operazioni;
- le operazioni deliberate dal presidente e dai vicepresidenti territoriali nel corso dell'anno sono state complessivamente 119;
- Il direttore generale ha deliberato 390 operazioni;
- i responsabili di sede territoriale, ai quali sono riconosciuti poteri con limiti più ristretti, hanno complessivamente deliberato 46 operazioni.

Nel corso dell'esercizio, a seguito di insolvenze di soci, le banche convenzionate hanno operato addebiti sui fondi rischi della Cooperativa per 814,6 keu (306,9 keu nel 2020).

Si evidenzia, inoltre, che i crediti derivanti da escussioni sono stati stralciati nel corso del 2021 per l'importo complessivo di 168,5 keu (194,7 keu nel 2020), mentre è rimasta appostata alla voce "crediti per interventi a garanzia" la somma di 852,5 keu, al netto del relativo fondo di svalutazione (erano 942,4 keu nel 2020).

7. attività complementari e servizi ai soci

La Cooperativa svolge la propria attività di supporto alle imprese nel rapporto con il mondo del credito, non solo attraverso il rilascio delle garanzie mutualistiche, che resta comunque, anche per disposizione di legge, la sua funzione tipica, ma anche attraverso la consulenza e l'assistenza fornita alle imprese che presentano richieste di intervento a garanzia su affidamenti in essere o da richiedere agli Istituti convenzionati, o che hanno necessità di un supporto qualificato per gestire situazioni che riguardano rapporti ormai consolidati.

L'impresa socia, anche a seguito della analisi della propria situazione aziendale, riceve quindi ampia consulenza nella definizione della forma tecnica e dell'ammontare del credito necessario per soddisfare le esigenze manifestate e compatibile con le capacità di rimborso, ricevendo assistenza nella predisposizione della domanda di finanziamento e della relativa documentazione.

L'attività di supporto al socio non si esaurisce con l'erogazione del credito, ma trova continuità in qualsiasi momento si renda necessario affrontare problematiche relative all'andamento del rapporto con la banca o, più semplicemente, controllare la corretta applicazione delle condizioni previste in convenzione.

Ai servizi sopra indicati si sono aggiunti di recente i servizi di supporto e consulenza riservati ai soci e finalizzati all'accesso agli strumenti di incentivazione pubblici, attività che costituiscono uno degli elementi oggetto degli accordi sottoscritti nel contratto di rete Paris e che vengono erogate per il tramite di Finsardegna.

8. criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

8.1. Numero e valore nominale delle azioni

il capitale sociale nominale al 31 dicembre 2021, formato da azioni del valore unitario di euro 25,00, ammontava ad euro 543.900 mentre al 31 dicembre dell'anno precedente era di euro 602.300.

8.2. Motivazioni delle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci (art. 2528 C.C.)

I soci al 31 dicembre 2021 erano 3.723 unità. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 111 ammissioni, 38 delle quali di "soci microcredito", oltre a n. 584 esclusioni. Secondo quanto prescritto dall'ultimo comma dell'art. 2528 del Codice Civile si precisa che, nelle determinazioni assunte per l'ammissione di nuovi soci, si sono sempre considerate, oltre agli aspetti di onorabilità e serietà di ciascun richiedente, anche le potenzialità di sviluppo operativo e mutualistico delle stesse ammissioni.

8.3. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (art. 2545 C.C.)

Ai sensi ed agli effetti di cui all'art. 2, comma 2 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992 informiamo che, nel corso dell'esercizio, la società ha perseguito lo scopo mutualistico e le sue finalità istituzionali, svolgendo attività, in particolare, di prestazioni di garanzia e di assistenza per il reperimento delle fonti finanziarie a favore prevalentemente dei Soci, tutti aventi i requisiti di Legge e di Statuto per aderire alla cooperativa e godere delle provvidenze, nonché promuovendo attività informative sul territorio. Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, come il Consiglio di Amministrazione abbia sempre assunto ogni propria determinazione con la convinzione di sviluppare al meglio le finalità mutualistiche adottate, nel rispetto dello statuto societario.

Infine, si evidenzia che il pricing adottato è articolato in maniera da garantire il doveroso rispetto del principio della “par condicio”, con oneri di iscrizione uguali per tutti i soci e corrispettivi di garanzia proporzionali alla quota garantita e commisurati alla classe di rischio, nell’ambito delle quali viene garantito ai soci il medesimo trattamento.

9. Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull’utilizzo di strumenti finanziari

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita detenute dalla società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa.

Stante la rilevante entità delle disponibilità destinabili ad investimenti e la specificità delle competenze necessarie a garantire una gestione professionale delle stesse, in passato Unifidi Sardegna ha scelto di avvalersi del supporto di alcuni primari operatori bancari nella definizione delle scelte di investimento, ma il modello adottato ha determinato rendimenti non sempre allineati alle aspettative. Preso atto di ciò, sulla scorta delle positive esperienze condotte da altri confidi, si è proceduto alla formalizzazione di un rapporto contrattuale con Prometeia Advisor Sim, società di intermediazione mobiliare di diritto italiano, iscritta all’albo delle Sim al n. 230, soggetta a direzione e coordinamento da parte di Prometeia S.p.A. ex art. 2497-bis cod. civ e autorizzata:

- con delibera Consob n. 15587/2006 all’esercizio del servizio di investimento di cui all’articolo 1, comma 5, lettera e) del D. Lgs. n. 58/1998 (“TUF”), in particolare alla “ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari di pertinenza della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società”,
- con delibera Consob n. 16216/2007 allo svolgimento del servizio di consulenza in materia di investimenti di cui all’articolo 1, comma 5, lettera f) del TUF
- con delibera Consob n. 20270/2018 alla “prestazione del servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione”;

Prometeia Advisor Sim svolgerà a favore di Unifidi il servizio di consulenza relativamente alla pianificazione strategica dell’asset allocation ed al monitoraggio della performance e dei rischi del proprio patrimonio finanziario. Ad una prima attività una-tantum di set-up, completata negli ultimi mesi del 2021, faranno seguito le attività ricorrenti di monitoraggio.

10. Analisi dei rischi

In ottemperanza dei disposti legislativi vengono di seguito evidenziati i principali rischi e le politiche aziendali adottate:

10.1. Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato. Le posizioni detenute ai fini di

negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione e/o assunte con lo scopo di beneficiare di differenze di prezzi di acquisto e di vendita o di variazioni di prezzo o tasso di interesse.

Per Unifidi il rischio di mercato non è considerato un rischio rilevante.

10.2. Rischio di credito

La società monitora il rischio di garanzia mediante una accurata analisi delle posizioni garantite effettuata sulle posizioni in contenzioso, sulle posizioni ad inadempienza probabile e scadute e sulle posizioni in bonis. Per far fronte a tale rischio è stato stanziato un congruo fondo rischi.

Informazioni dettagliate sui sistemi di gestione e misurazione del rischio di credito sono riportati nella *parte D – altre informazioni* – della nota integrativa, alla sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta.

10.3. Rischio di cambio

Le operazioni che comportano rischio di cambio sono di entità marginale rispetto al complesso degli investimenti effettuati e con valute nel complesso stabili, limitando il rischio di cambio.

10.4. Rischio di tasso

Il rischio di tasso è costituito dall'effetto sul prezzo dovuto alla variazione dei tassi di interesse presenti sul mercato finanziario. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. La Cooperativa non ha emesso titoli di debito e, per ciò che concerne i titoli in portafoglio, ha posto in essere gli accorgimenti necessari per minimizzare il suddetto rischio, già descritti al punto 8.

10.5. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Unifidi Sardegna opera prevalentemente attraverso l'erogazione di strumenti che non generano un significativo bisogno di liquidità. Tale caratteristica espone mediamente il Confidi al rischio in questione. I fabbisogni della società sono principalmente legati alle possibili escussioni bancarie a seguito di crediti deteriorati a sofferenza ed al finanziamento delle attività operative della struttura organizzativa (stipendi, costi di funzionamento), i quali sono ampiamente coperti dalle fonti disponibili. Unifidi Sardegna, al fine di limitare la possibilità di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, mantiene una elevata liquidità disponibile su conto corrente o investita in strumenti a pronto realizzo.

10.6. Rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Ai sistemi informativi-gestionali su cui è basata l'attività del Confidi è stata recentemente destinata una ancor maggiore attenzione, il sistema informativo adottato opera online garantisce la necessaria sicurezza dei dati, il disaster-recovery e il backup dei dati. Grande attenzione è inoltre riposta a garantire il

rispetto del quadro normativo nell'operatività del Confidi.

11. Altre informazioni

11.1. Partecipazione in società controllate e collegate

La Cooperativa non possiede partecipazioni di cui all'art. 2359 del C.C. in società o Enti.

11.2. Personale

Al 31 dicembre 2021 l'organico risultava composto da 21 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di cui 6 part-time, con una consistenza media annua di 19,3 unità espressa in U.L.A. Si segnala che nei mesi di aprile e maggio dell'esercizio 2022 l'organico si è ridotto per effetto del pensionamento di due dipendenti.

I dipendenti in organico nel periodo in esame hanno le seguenti qualifiche e titoli di studio:

- 1 quadro – laureato;
- 20 impiegati, di cui:
 - 7 laureati (1 part-time),
 - 12 in possesso di diploma o titolo di studio assimilabile (5 part-time);
 - 1 in possesso di attestato professionale.

L'anzianità di servizio media alla data di chiusura dell'esercizio era di 16,6 anni. Anche nel 2021, i dipendenti hanno frequentato corsi/seminari di formazione e aggiornamento sia riguardo alle specifiche mansioni che riguardo alla gestione del lavoro in generale.

La Cooperativa si avvale anche di rapporti di consulenza per gli aspetti legali, contabili amministrativi e di sviluppo commerciale.

I professionisti incaricati sono in possesso di significative competenze ed esperienze nelle materie oggetto del rapporto di consulenza, oltre che della iscrizione OAM per quanto attiene l'attività di sviluppo commerciale.

11.3. Adempimenti antiriciclaggio

La Cooperativa, in ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia con il *"provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"* del 10 marzo 2011, e nel rispetto del principio di proporzionalità, si è dotata di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. L'efficienza e l'efficacia del sistema sono garantite dal costante aggiornamento dei presidi.

La funzione antiriciclaggio, in ragione delle modifiche normative recentemente intervenute, provvede in itinere alla manutenzione dei seguenti documenti:

- documento che definisce responsabilità, compiti e modalità operative per la gestione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- manuale delle procedure e dei relativi allegati.

La funzione antiriciclaggio ha, inoltre, svolto le verifiche periodiche previste dal piano annuale approvato dall'organo amministrativo.

La formazione e l'aggiornamento in materia di antiriciclaggio del personale è stato

garantito dalla partecipazione ad incontri formativi sul tema.

*Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*



Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DI UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART 2429 CO. 2, C.C.

Signori soci di Unifidi Sardegna società cooperativa di garanzia fidi,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 la nostra attività si è ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Da tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

E' stato posto al Vostro esame il bilancio di esercizio di UNFIDI SOC. COOP., redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di euro 1.465.455. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Fiscontrol S.r.l. ci ha consegnato la propria relazione datata 07 giugno 2022 contenente un giudizio positivo senza rilievi.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Cooperativa oltre ad essere redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla norma 3.8 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sulla adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile e sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo e dal

Direttore generale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame di documenti aziendali, ea tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nella Nota Integrativa al bilancio (paragrafo finale della parte A) gli Amministratori hanno dimostrato la condizione di mutualità prevalente di cui all'art. 2513, comma 1, lettera a), c.c..

Nella Relazione sulla Gestione (par. 8) gli Amministratori, ai sensi dell'art. 2545 del c.c. e dell'art. 2 della Legge 59/1992, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 136/2015.

Come più volte suggerito dal Collegio, il Consiglio di amministrazione ha assunto la decisione di avvalersi della consulenza di un advisor specializzato per la gestione del patrimonio finanziario della Cooperativa. Tale incarico è operativo dal corrente esercizio (2022) per cui i risultati della gestione finanziaria relativi all'esercizio cui si riferisce il bilancio non risentono ancora dell'attività di gestione dell'advisor incaricato.

Nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio al 31.12.2021 sono presenti immobilizzazioni immateriali per euro 17.660, iscritte con il consenso del

Collegio Sindacale.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo i signori soci ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2021 così come redatto dagli amministratori, inclusa la proposta di destinazione degli utili di esercizio riportata nella parte D - sezione 7 della Nota Integrativa.

Sassari, 8 giugno 2022

Il Collegio Sindacale

*Giuseppe Accardo
Luigi Murenu
Francesco Ruju*



Bilancio

chiuso il 31 dicembre 2021

voci dell'attivo	2021		2020	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Cassa e disponibilità liquide		5.296.624		4.532.988
20 Crediti verso banche ed enti finanziari		32.737.073		24.599.995
a) a vista	0		0	
b) altri crediti	32.737.073		24.599.995	
30 crediti verso la clientela		1.760.902		2.367.794
40 obbligazioni e altri titoli di debito		7.679.136		9.168.117
50 azioni, quote e altri titoli di capitale		1.966.642		8.943.745
60 partecipazioni		98.002		99.034
70 partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		0		0
80 immobilizzazioni immateriali		17.660		2.601
90 immobilizzazioni materiali		5.532.126		5.913.168
100 capitale sottoscritto non versato, di cui:		27.117		25.142
(a) capitale richiamato	27.117		25.142	
110 azioni o quote proprie		0		0
120 attività fiscali		250.385		432.867
a) correnti	250.385		432.867	
b) differite	0		0	
130 altre attività		11.832		12.766
140 Ratei e risconti attivi		100.961		125.515
(a) ratei attivi	74.683		97.550	
(b) risconti attivi	26.278		27.965	
Totale dell'attivo		55.478.460		56.223.732

voci del passivo e del patrimonio netto	2021		2020	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Debiti verso banche ed enti finanziari		785.494		860.706
20 debiti verso clientela		4.754.273		4.935.878
30 debiti rappresentati da titoli:		0		0
(a) obbligazioni	0		0	
(b) altri titoli	0		0	
40 passività fiscali		237		0
(a) correnti	237		0	
(b) differite	0		0	
50 Altre passività		6.293.108		6.748.144
60 Ratei e risconti passivi		686.292		686.687
(a) ratei passivi	32.141		33.697	
(b) risconti passivi	654.151		652.990	
70 Trattamento di fine rapp. di lav. subord.		321.318		300.474
80 Fondi per rischi e oneri		8.583.485		11.345.075
85 fondi finalizzati all'attività di garanzia		6.141.938		4.839.509
90 fondi per rischi finanziari generali		0		0
100 Capitale		6.147.108		6.205.508
110 sovrapprezzi di emissione		0		0
120 Riserve:		18.692.402		18.634.741
(a) riserva legale	8.525.674		8.507.776	
(b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
(c) riserve statutarie	10.155.524		10.113.762	
d) altre riserve	11.204		13.204	
130 Riserve di rivalutazione		1.607.350		1.607.350
140 Utili (Perdite) portati a nuovo		0		0
150 Utili (Perdite) d'esercizio		1.465.455		59.660
Totale del passivo		55.478.460		56.223.732

garanzie rilasciate <u>nette</u> e impegni	2021	2020
10 Garanzie <u>nette</u> rilasciate	57.338.632	61.857.976
20 Impegni	4.938.743	3.228.662

voci del conto economico	2021		2020	
	parziali	totali	parziali	totali
10 Interessi attivi e proventi assimilati, di cui:		145.810		187.723
- su crediti verso clientela	0		0	
- su titoli di debito	138.510		158.201	
20 interessi passivi e oneri assimilati, di cui:		24.568		35.349
- su debiti verso clientela	0		0	
- su debiti rappresentati da titoli	0		0	
30 margine di interesse		121.242		152.374
40 commissioni attive		913.534		1.025.214
50 commissioni passive		5.611		7.243
60 commissioni nette		907.923		1.017.971
70 dividendi e altri proventi		279.211		241.013
80 profitti (perdite) da operazioni finanziarie		-91.318		-69.512
90 margine di intermediazione		1.217.058		1.341.846
100 rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		589.564		507.991
110 riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		3.689.457		799.917
120 risultato netto della gestione finanziaria		4.316.951		1.633.772
130 Spese amministrative:		1.568.825		1.596.379
(a) spese per il personale, di cui:		850.820		875.025
- salari stipendi	640.208		631.378	
- oneri sociali e simili	149.970		187.989	
- trattamento di fine rapporto	60.642		51.815	
- trattamento di quiescenza e simili	0		3.843	
(b) altre spese amministrative		718.005		721.354
140 accantonamento per rischi e oneri		1.046.062		0
150 rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		305.509		272.117
160 altri proventi di gestione		111.139		237.954
170 altri oneri di gestione		41.860		44.071
180 costi operativi		2.851.117		1.674.613
190 rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		1.033		0
200 riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		0		0
210 utile (perdita) delle attività ordinarie		1.464.801		-40.841
220 proventi straordinari		144.058		140.119
230 oneri straordinari		124.926		21.309
240 Utile (perdita) straordinario		19.132		118.810
250 variazione del fondo per rischi finanziari generali		0		0
260 imposte sul reddito di esercizio		18.478		18.309
270 utile (perdita) di esercizio		1.465.455		59.660

Nota integrativa

al bilancio chiuso il 31 dicembre 2021

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2021

Parte A – Politiche contabili

Premessa

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (pubblicato nella G.U. n. 202 del 1 settembre 2015) ha abrogato il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 diventando la principale norma di riferimento per la redazione dei bilanci dei Confidi minori.

Il presente bilancio è stato predisposto, quindi, secondo le disposizioni sopra indicate ed è conforme al dettato del Capo II, articolo 2 e seguenti del D. Lgs. 18.8.2015 n. 136 (G.U. 1.9.2015 n. 202) (d'ora in avanti "decreto") come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi degli articoli 20 e 21 e che ne costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2 dello stesso decreto. Si è tenuto conto, inoltre, come in passato, delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge 24.11.2003 n. 326 (conversione in legge del D.L. 269/03, la c.d. Legge Quadro Confidi) ed operanti a far data dal 02.10.2003.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della loro pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

A tal fine si è proceduto con gli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi. L'importo arrotondato delle voci è stato ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra i "proventi/oneri straordinari" per il conto economico

Ai sensi dell'articolo 5, punto 7 del decreto e del paragrafo 5, capitolo 2 del Provvedimento B.I., la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro. Nel procedere agli arrotondamenti sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevate al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono stati effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli

schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

A) Criteri applicati nelle valutazioni di bilancio, nelle rettifiche e riprese di valore e nelle rivalutazioni (Rif. art. 13 del decreto, e principio contabile OIC 12)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, sono quelli previsti dal nuovo decreto e utilizzati per la prima volta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Parte A.1. – Crediti, garanzie e impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 se nei confronti di banche ed enti finanziari e alla voce 30 se nei confronti di soggetti diversi e qualora non rappresentino i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base alla situazione di solvibilità dei debitori.

Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo analitico, sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I criteri di valutazione di cui sopra sono stati applicati anche alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano l'assunzione di rischi di credito.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro. I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Per potenzialità si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data di bilancio, caratterizzate da uno stato d'incertezza, che al verificarsi o meno di uno o più eventi

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività

attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti i diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il codice civile, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. L'entità dell'accantonamento ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività, certa o probabile. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio. I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono quindi oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio. Considerato, inoltre, che i fondi rappresentano valori stimati, le eventuali rettifiche che emergono dall'aggiornamento della congruità dei fondi non rappresentano correzioni di precedenti errori, ma sono dei cambiamenti di stime i cui effetti sono rilevati nel conto economico, di regola, come componenti ordinarie.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione

del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi ed al lordo di eventuali ritenute applicate al momento dell'erogazione, a fronte di rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi, ma non specificatamente imputabile a rettifica di singole voci dell'attivo (crediti per surroga) o di singole poste fuori bilancio (garanzie).

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 - Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività

finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote e altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone, in questo caso in continuità con il precedente esercizio, che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento. Ai fini di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano, oltre alle caratteristiche dello strumento, la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere i titoli per un periodo prolungato di tempo. Per le modalità di detenzione e per le finalità perseguite nell'investimento in titoli, tutti i titoli in portafoglio sono da considerarsi non immobilizzati

Criteri di iscrizione

I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono in genere costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, spese di consulenza di diretta imputazione, ovvero commissioni, spese e imposte di bollo. I conti dell'attivo relativi ai titoli sono interessati dalle operazioni di acquisto, di sottoscrizione e di vendita dei titoli solo al momento del regolamento di tali operazioni. Per i titoli di debito la data di regolamento corrisponde a quella cui le parti fanno riferimento per il calcolo dei dietimi relativi alla cedola o agli interessi in corso di maturazione al momento dell'operazione. Per i titoli di capitale quotati, la data di regolamento corrisponde al giorno di liquidazione indicato nel contratto. Non si comprende nel costo il rateo relativo alla cedola di interessi maturata alla data di acquisto, che viene contabilizzato come tale. In altri termini, per prezzo di costo di un titolo quotato a reddito fisso si intende il prezzo corrispondente alla quotazione del titolo al corso secco.

Criteri di valutazione

Parte A2.1 Titoli immobilizzati:

Nel bilancio al 31.12.2021 della Cooperativa non sono iscritti titoli immobilizzati.

Parte A2.2 Titoli non immobilizzati:

Ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 9 codice civile, i criteri ordinari di valutazione dei titoli non immobilizzati sono valutati in base:

- al minor valore fra il costo d'acquisto, così come sopra indicato e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato;
- al valore di mercato.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi che maturano sul titolo di debito sono rilevati secondo il principio della competenza economica in proporzione del tempo maturato ("pro-rata temporis")

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le "partecipazioni" costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando l'intermediario sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono, pertanto, classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 o 70 dell'attivo al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità

e/o di convenienza all'acquisto. Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dall'importo corrispondente all'importo sottoscritto. Nel caso di aumenti gratuiti del capitale della partecipata, questi non comportano alcun onere, né modificano la percentuale di partecipazione; conseguentemente non si procede ad alcuna variazione nel valore della partecipazione. Le azioni acquisite a titolo gratuito si sommano numericamente a quelle già in carico, con la conseguenza che il valore unitario medio si riduce.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale. Tale costo non può essere mantenuto, in conformità a quanto dispone l'articolo 16 del Decreto, se la partecipazione alla data di chiusura dell'esercizio sia ritenuta durevolmente di valore inferiore al valore di costo. Le partecipazioni sono valutate singolarmente, ossia attribuendo a ciascuna il costo specificamente sostenuto. In caso di cessione di una parte di un portafoglio partecipazioni acquistato in date diverse a prezzi diversi, il riferimento generale per la definizione del costo delle partecipazioni cedute è il costo specifico. Tuttavia, è ammesso il ricorso ai metodi previsti dall'articolo 2426, numero 10 (FIFO, LIFO e costo medio ponderato). Il costo sostenuto all'atto dell'acquisto di una partecipazione immobilizzata è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi, a meno che si verifichi una perdita durevole di valore. La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Nel caso in cui vengano meno le ragioni che avevano indotto l'organo amministrativo ad abbandonare il criterio del costo per assumere nella valutazione delle partecipazioni immobilizzate un valore inferiore, si incrementa il valore del titolo fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario. Il ripristino di valore può essere parziale o totale rispetto al valore precedentemente iscritto in bilancio, con la conseguenza che, qualora le ragioni dell'originaria svalutazione vengano meno, anziché per intero in un unico momento, gradualmente in più esercizi successivi, il ripristino di valore è attuato per l'ammontare corrispondente. Per le partecipazioni valutate con il metodo di cui all'art. 17 del "decreto" (metodo del patrimonio netto) sono indicati separatamente gli importi delle differenze positive e di quelle negative emerse in sede di prima applicazione del metodo stesso. Le differenze positive figurano al netto dell'ammortamento effettuato a norma del suddetto articolo. La differenza positiva (negativa) consiste nel maggior (minor) valore della partecipazione rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto della partecipata, non imputabile a elementi dell'attivo e del passivo della partecipata stessa. Per le partecipazioni diverse da quelle in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte a un valore superiore a quello derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) viene indicato:

1. il valore contabile e il valore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'articolo 16, comma 1, lettere a) e b) delle singole attività o di appropriati raggruppamenti di tali attività;
2. i motivi per i quali il valore contabile non è stato ridotto, inclusa la natura

degli elementi sostanziali sui quali si basa il convincimento che tale valore possa essere recuperato.

Per ciascuna partecipata, possedute direttamente o per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, è indicata la denominazione, la sede, e il valore attribuito in bilancio alla partecipazione.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate a seguito di vendita o svalutazione per totale perdita di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo delle variazioni in diminuzione, intervenute nell'esercizio per effetto di perdite del valore del patrimonio netto delle partecipate valutate sulla base dell'art. 17 del "decreto" sono indicate separatamente con apposito "di cui" alla Voce 190 – Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie; l'importo relativo alle variazioni positive è iscritto alla Voce 200 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie. Le immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio nella presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della Società.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 3%
- impianti e macchinari: 15%
- attrezzature: 12%
- altri beni: 20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore). Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Criteri di cancellazione

Sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile per l'uso.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Non sono in corso contratti di locazione finanziaria.

Parte A.5 -Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Nel bilancio non risultano iscritti costi di impianto e ampliamento e sviluppo con utilità pluriennale, né avviamento.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della

dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 - Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Vengono iscritte in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo. Per tanto la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo, il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi, l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio; le operazioni a breve termine senza piano di ammortamento, essendo a rischio costante, manterranno invece una ripartizione temporale costante nel tempo.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo.

A.6.3. Fondi per rischi finanziari generali

Tale voce non è presente in bilancio.

A.6.4 Fondo TFR

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento del pagamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica. L'indennità relativa al preavviso non è inclusa nella voce "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato". La passività per TFR include anche le eventuali somme erogate a titolo di prestito, di cui il TFR maturato costituisce garanzia. Da detta passività sono invece detratte le anticipazioni parziali del TFR maturato ed erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso. Il fondo non ricomprende le indennità maturate a partire dal 1 gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5

dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

A.6.5. Imposte sul reddito

Le imposte sono iscritte secondo il principio di competenza; sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti. L'Ires dell'esercizio è stata determinata nel rispetto dell'art.13, comma 46, del ripetuto decreto e quindi considerando come variazioni in aumento l'Irap e IMU, posto che l'indeducibilità del relativo costo è prevista dalla singola legge di imposta e non dal T.U.I.R.. Ai fini IRAP, l'articolo 13, comma 45, del citato D.L. n. 269 del 2003 prevede che "ai fini delle imposte sui redditi i confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali"; il successivo comma 47 del medesimo articolo 13 dispone, inoltre, che "i confidi, comunque costituiti, determinano in ogni caso il valore della produzione netta secondo le modalità contenute nell'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e successive modificazioni", secondo il quale "Per gli enti privati non commerciali (...), la base imponibile è determinata in un importo pari all'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente (...), e dei compensi erogati per la collaborazione coordinata e continuativa (...), nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente (...)". Il debito per imposte è rilevato alla voce 40 "Passività fiscali" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

B) Deroghe - (art. 2, comma 5, art. 5, comma 3, art. 13, comma 2 del "decreto")

Non si sono verificati casi che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli articoli 2, comma 5, 5, comma 3 o dall'art. 13, comma 2 del "decreto".

C) Modifiche ai criteri di ammortamento ed ai coefficienti applicati

Gli articoli 14 e 15 del Decreto hanno introdotto il principio dell'ammortamento sulla base della "vita utile" e non più in base alla "residua possibilità di utilizzazione", che era previsto per i beni materiali, ma ciò non ha prodotto sostanziali differenze.

D) Ammortamento dell'avviamento

Nel bilancio non compare tale voce.

E) Valore di iscrizione in bilancio delle partecipazioni rilevanti

Tra le partecipazioni rilevanti rientrano non solo quelle in imprese controllate ma anche quelle in imprese collegate. Le partecipazioni iscritte in bilancio non sono da considerarsi rilevanti.

Mutualità prevalente

La cooperativa è iscritta, con il n. A125457, nell'apposito Albo delle Cooperative a mutualità prevalente tenuto, per conto del Ministero delle Attività Produttive,

dalla locale Camera di Commercio. I requisiti per il diritto alla predetta iscrizione risultano dal vigente statuto che dispone il divieto di distribuzione di utili, di distribuzione delle riserve e l'obbligo, in caso di liquidazione, di devolvere il proprio patrimonio, al netto delle quote di capitale sociale, all'eventuale fondo di garanzia cui la cooperativa aderisce o, in mancanza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si fa presente che l'operatività dell'anno corrente ha riguardato esclusivamente attività effettuata in favore dei soci. Il previsto requisito di prevalenza dell'attività svolta in favore dei soci rispetto a quella complessivamente esercitata, previsto dell'art. 2512 – punto 1) - del Codice Civile rispettando i parametri indicati nell'art. 2513, lettera a) del Codice Civile è, pertanto, rispettato.



Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

La voce 20 dell'attivo assomma a 32.737 keu e risulta composta come segue:

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
Crediti vs banche - fondi monetari	9.738
Crediti vs banche - fondi MEF anti usura	4.026
Crediti vs banche - fondi Regionali anti usura	40
Crediti vs banche - fondi anti usura Confidi	590
Crediti vs banche - fondi regionali	11.472
Crediti vs banche - fondi statali	1
Crediti vs banche - altri	0
Crediti vs enti finanziari - per altri interessi da accreditare e simili	913
Crediti vs enti finanziari - per contributi da ricevere	0
Crediti vs enti finanziari - per controgaranzie attivate	0
Crediti vs enti finanziari - per polizza investimenti e TFR	5.927
Crediti vs enti finanziari - per pegni monetari	30
Crediti vs enti finanziari - altri	0
totale voce 20	32.737

In tale voce sono state allocate le giacenze monetarie v/banche che non sono liquidabili a vista e le cui disponibilità risultano vincolate a specifici fondi di intervento e/o per i quali l'ente erogatore ha richiesto la collocazione in un apposito conto corrente, nonché quelle costituenti "fondi monetari", vincolati per effetto di un moltiplicatore bancario convenzionale. La voce comprende anche il conto corrente costituente il fondo antiusura costituito ai sensi della Legge 108/1996. Infine, l'aggregato comprende l'ammontare impegnato in polizze di investimento.

La voce ha fatto registrare un importante incremento rispetto al valore dell'anno precedente (+8,14 Meur) prevalentemente a seguito dello smobilizzo di una quota rilevante del portafoglio titoli nel quadro della ridefinizione della allocazione degli assets, in accordo con le raccomandazioni di Prometeia Advisor Sim, sul cui rapporto si è data informativa in precedenti sezioni.

I crediti verso le banche diversi da quelli indicati nella presente voce ammontano a 5.296 keu e sono stati allocati alla voce 10 dell'attivo, poiché rappresentano liquidità a vista immediatamente disponibile.

1.2 Dettaglio della voce 30 “crediti verso la clientela”

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	853
2. Altri crediti	908

La voce “crediti per intervenuta escussione” ha saldo pari a 853 keu. Nel corso dell’esercizio la cooperativa è intervenuta a copertura dei propri impegni fideiussori con il pagamento di 17 posizioni per complessivi 818 keu. Per 12 posizioni, di cui 7 escusse nell’anno, è stata accertata la irrecuperabilità e i relativi crediti sono stati oggetto di integrale passaggio a perdita per complessivi 168 keu, di cui 69 keu relativi a posizioni escusse nel 2021.

La voce “altri crediti” è composta in misura prevalente dal credito v/Regione Sardegna per contributi ex L.R. 14/2015 (772 keu) annualità 2021 e per contributi ex L.R. 5/2016 (16 keu), entrambi concessi ma ancora da incassare. La restante quota è rappresentata principalmente da crediti v/soci per corrispettivi.

1.3 Movimentazione dei crediti per intervenuta escussione

Categorie/valori	Valore di bilancio
(+) interventi degli anni precedenti	8.752
(-) perdite nette	6.029
(-) svalutazioni e accantonamenti	344
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	976
Situazione iniziale esposizione lorda	1.403
Fondo svalutazione crediti - valore iniziale	460
Situazione iniziale esposizione netta	942
(+) interventi dell'anno	818
(-) perdite nette dell'anno	69
(-) utilizzo fondo rischi	99
(+) riprese di valore fondo svalutazione crediti	0
(-) recuperi incassati al netto di eventuali sopravvenienze	200
Situazione finale esposizione lorda	1.852
Fondo svalutazione crediti - valore finale	999
Situazione finale esposizione netta	853

Sezione 2 – I titoli

Formano oggetto di dettaglio nella sezione 2 i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50. I titoli di proprietà che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono quelli destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento.

I titoli di proprietà che costituiscono attivo circolante sono invece quelli destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte ad eventuali esigenze di liquidità ovvero per destinare fondi ad eventuali investimenti alternativi.

2.1 Titoli

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	7.679	7.858
- immobilizzati	0	
- non immobilizzati	7.679	7.858
2. Titoli di capitale	1.967	1.967
Totale	9.646	9.825

Come già evidenziato, i titoli in portafoglio non sono immobilizzati e costituiscono attivo circolante; venuta meno la deroga nella valutazione di cui al D.L. n. 119 del 2018 sono stati valutati secondo il criterio prudenziale del minore tra il valore di mercato e il valore di bilancio.

Vengono indicati nella tabella che segue i titoli di debito o di capitale depositati dal confidi a garanzia della propria operatività di rilascio garanzie.

2.3 Titoli di debito o di capitale depositati a garanzia della propria operatività di rilascio di garanzie

Voci/Valori	Valore di bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito depositati a garanzia della propria operatività	2.884	3.018
2. Titoli di capitale depositati a garanzia della propria operatività	1.673	1.673
Totale	4.557	4.691

Sezione 3 – Le partecipazioni

Oggetto di illustrazione nella presente sezione sono i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni iscritte in bilancio non hanno i requisiti per essere considerate “partecipazioni rilevanti” e non sono iscritte a un valore superiore a quello derivante dall’applicazione del criterio di valutazione previsto dall’articolo 16, comma 1, lettere a) e b).

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile / Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
1.					
2.					
B. Imprese collegate					
1.					
2.					
C. Altre partecipazioni					
1. Fin.promo.ter.	Roma	50.855	40	2,28%	93
2. Ascom Servizi	Nuoro	85	-6	10%	2
3. Finsardegna Soc. Coop	Cagliari	3.410	-582	0,010%	1
4. Fidicoop Sardegna	Cagliari	2.157	3	0,024%	1
5. G.A.L. Logudoro-Goceano	Thiesi	173	-71	1,204%	1

I valori esposti in relazione alle partecipate sono relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. In relazione alle partecipazioni iscritte a bilancio per complessivi 98 keu si precisa che:

- Finpromoter è confidi di secondo grado del sistema confcommercio;
- Le partecipazioni in Fidicoop Sardegna e Finsardegna hanno carattere di reciprocità con la partecipazione degli stessi confidi in Unifidi Sardegna e, seppure marginali per importo, rientrano nel quadro della operatività della rete Paris;
- Ascom Servizi è una società che fa riferimento alla Ascom di Nuoro e svolge attività di servizi a favore delle imprese; la partecipazione in questa società, ereditata dalla fusione con Terservizi, rientra nel quadro delle sinergie con il sistema Confcommercio;
- G.A.L. Logudoro Goceano: partecipazione originariamente sottoscritta dalla incorporante Confidi Commercio, rappresenta la collaborazione con un ente che, come Unifidi Sardegna, opera per favore lo sviluppo delle imprese del territorio. Successivamente alla chiusura dell'esercizio in esame è stata accolta la richiesta di recesso del confidi dalla compagine del G.A.L..

Si segnala infine che nel corso dell'esercizio è stata dismessa la partecipazione a Nuoro Agroalimentare per intervenuta cancellazione della società.

3.2 Partecipazioni: metodo di valutazione

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Partecipazioni	98
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	98
2. Partecipazioni incluse nel consolidamento	0
- valutate al patrimonio netto	0
- altre	0
Totale	98

Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La sezione 4 fornisce elementi di dettaglio delle voci 80 e 90 dell'attivo.

4.1 Composizione della voce 80 "Immobilizzazioni Immateriali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Costi di impianto, ampliamento e sviluppo	0
2. Avviamento	0
3. Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati	0
4. Altri costi pluriennali	18
Totale	18

4.1.1 Variazioni annue voce 80 "Immobilizzazioni immateriali"

Categorie/Voci	Valore di bilancio
A. Esistenze iniziali	3
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
B. Aumenti	
B.1. Acquisti	22
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Rivalutazioni	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	
C.1. Vendite	0
C.2. Rettifiche di valore	7
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>7</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>
C.3. Altre variazioni	0
<i>arrotondamenti euro</i>	<i>0</i>
D. Rimanzze finali	18
<i>di cui per spese di impianto</i>	<i>0</i>
<i>di cui per avviamento</i>	<i>0</i>
E. Rivalutazioni totali	0
F. Rettifiche totali	0
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>0</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni Materiali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Terreni e fabbricati ad uso funzionale	2.956
2. Terreni e fabbricati diversi	2.551
3. Impianti	18
4. Attrezzature	0
5. Acconti	0
6. Altre	46
Totale	5.571

4.2.1 Variazioni annue della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

	Terreni e fabbricati	Impianti	Attrezzat.	Acconti	Altre
A. Esistenze iniziali	5.835	23	0	0	55
<i>Costo storico iniziale</i>	<i>9.247</i>	<i>244</i>	<i>13</i>		<i>952</i>
<i>Fondo ammortamento iniziale</i>	<i>-3.412</i>	<i>-220</i>	<i>-13</i>		<i>-897</i>
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	<i>3.910</i>				
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	<i>1.926</i>				
B. Aumenti	0	1	0	0	6
B.1. Acquisti		1			6
B.2. Riprese di valore					
B.3. Rivalutazioni					
B.4. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	-328	-6	0	0	-16
C.1. Vendite	-93				
C.2. Rettifiche di valore	-234	-6	0	0	-16
<i>- di cui per ammortamenti precedenti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui per ammortamenti dell'anno</i>	<i>-234</i>	<i>-6</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-16</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C.3. Altre variazioni	0	0	0	0	0
<i>arrotondamenti euro</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
D. Rimanenze finali	5.508	18	0	0	46
<i>Costo storico finale</i>	<i>9.093</i>	<i>245</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	<i>958</i>
<i>Fondo ammortamento finale</i>	<i>-3.586</i>	<i>-227</i>	<i>-13</i>	<i>0</i>	<i>-913</i>
<i>Terreni e fabbricati utilizzati nella propria attività</i>	<i>2.956</i>				
<i>Altri Terreni e fabbricati</i>	<i>2.551</i>				
E. Rivalutazioni totali					
F. Rettifiche totali	-234	-6	0	0	-16
<i>- di cui per ammortamenti</i>	<i>-234</i>	<i>-6</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>-16</i>
<i>- di cui per svalutazioni durature</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 120, 130 e 140

5.1.1 Composizione della voce 120 attività fiscali"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
credito IRES (corrente)	243
Credito IRAP (corrente)	0
credito IVA (corrente)	7
Totale	250

5.1.2 Composizione della voce 130 "altre attività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. depositi cauzionali forniture	6
2. Erario c/D.L. 03/2020	2
3. crediti v/altri	4
Totale	12

I crediti v/altri sono relativi a proventi per produzione di energia da impianto fotovoltaico della sede di Oristano.

5.2 Composizione della voce 140 "Ratei e risconti attivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei attivi su titoli	69
2. altri ratei	6
3. risconti attivi	26
Totale	101

L'aggregato "risconti attivi" è determinato in misura prevalente da spese sostenute per polizze assicurative, servizio di accesso a banche dati e licenza d'uso del software gestionale.

5.3 Rettifiche per ratei e risconti attivi

Non si è proceduto ad effettuare alcuna rettifica per ratei e risconti attivi.

Sezione 6 - I debiti

La voce 10 del passivo è composta come segue:

6.1 Dettaglio della voce 10 "debiti verso banche ed enti finanziari"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso banche per mutui e finanziamenti	784
2. Debiti verso banche altri	1
3. Debiti verso confidi vigilati	0
4. Debiti verso enti finanziari	0
totale voce 10	785

I "debiti verso banche per mutui e finanziamenti" sono costituiti esclusivamente dal debito residuo sul mutuo fondiario contratto per la realizzazione della sede di

Oristano, in regolare ammortamento. Il finanziamento, di originari 1,5 milioni, prevede un rimborso in 240 rate mensili, l'ultima delle quali il 31 gennaio 2031 (131 rate rimborsate al 31 dicembre 2021).

La voce 20 del passivo è composta come segue:

6.2 Dettaglio della voce 20 "debiti verso clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Debiti verso soci e consorziati per depositi cauzionali	4.656
2. Debiti verso soci per quote di capitale sociale	84
3. Altri debiti verso la clientela	14
totale voce 20	4.754

- Depositi cauzionali: corrisponde al fondo nel tempo costituito con versamenti operati dai soci a titolo di cauzione, in corso di progressivo rimborso a seguito della estinzione delle posizioni o di recesso del socio;
- Quote di capitale sociale; rappresenta prevalentemente il debito per quota capitale di soci dei quali è stata operata la esclusione a seguito di cancellazione dalla CCIAA per cessata attività;
- Altri debiti: sono rappresentati in prevalenza dai depositi di cui al punto 1 già chiesti a rimborso.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Formano oggetto di dettaglio i conti del passivo relativi alle voci 70, 80 e 85.

7.1 Variazioni nell'esercizio del "trattamento di fine rapporto del personale"

A. Esistenze iniziali	300
B. Aumenti	58
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	58
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	37
C.1 Liquidazioni effettuate	20
C.2 Altre variazioni	17
D. Rimanenze finali	321

7.2 Composizione della Voce 80 “fondi per rischi e oneri”

1. Fondi di quiescenza aziendale e obblighi simili	0
2. Fondi per imposte e tasse	0
3. Altri fondi per rischi e oneri	1.046
3.1 controversie legali	0
3.2 oneri del personale	0
3.3 altri	1.046
4. Fondo rischi su garanzie prestate	7.357
Totale	8.583

Nella composizione del fondo per rischi ed oneri è indicato:

- alla voce 3 un “fondo rischi per posizioni decadute” di 1.046 keu acceso prudenzialmente in conseguenza dello stralcio di posizioni in garanzia sussidiaria per le quali si è ritenuto che, benché classificate in sofferenza, non sussistano le condizioni per l’escussione;
- in voce 4 il “fondo rischi per garanzie prestate” che rappresenta la copertura della probabilità di perdita collegata al rilascio delle garanzie. Il fondo comprende parte dei contributi pubblici precedentemente allocati nell’ex Fondo 81 decreto 87/92 Fondo rischi per garanzie prestate, che era stato a suo tempo creato per far fronte al rischio connesso con le garanzie prestate a favore dei soci ed accoglieva l’accantonamento dei contributi pubblici - al netto delle perdite per insolvenze e delle svalutazioni sui crediti per intervenuta escussione - e l’accantonamento di fondi privati. La voce, la cui natura è assimilabile ad una riserva patrimoniale, accoglie la parte dei contributi pubblici accantonati a fronte di perdite di valore calcolate, determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dall’art. 18 comma 6 del decreto 136/2015, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nella Voce 10 e 20 delle “garanzie rilasciate e impegni”, ed in base al regolamento in materia del rischio di credito adottato dal Consiglio di amministrazione per la predisposizione del presente bilancio. La situazione del rischio sul portafoglio delle garanzie in essere al 31.12.2021 è riportata nella parte D della nota integrativa.

7.2.1 Composizione della voce 80 “Fondo rischi su garanzie prestate”

<i>Descrizione tipologia fondi rischi</i>	<i>valore di bilancio</i>
1. Saldo iniziale	11.345
<i>parte costituita da fondi privati</i>	5.183
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	6.162
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	439
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	10.906
2. Decremento del fondo per posizioni chiuse	0
3. Decremento del fondo per posizioni passate a crediti di firma	195
4. Incremento del fondo per passaggi di status	34
5. Decremento del fondo per passaggi di status	3.669
6. Accantonamento a fondo rischi collettivo	21
7. Accantonamento a fondo rischi analitico	0
8. Riprese di valore	0
9. SALDO FINALE	7.537
<i>parte costituita da fondi privati</i>	0
<i>parte costituita da contributi pubblici</i>	7.537
<i>per garanzie classificate in bonis (fondo collettivo)</i>	481
<i>per garanzie deteriorate (fondo analitico)</i>	7.182

7.3 Variazioni nell'esercizio del “Fondo rischi e oneri”

A. Esistenze iniziali	11.345
B. Aumenti	1.102
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.067
B.2 Altre variazioni	34
C. Diminuzioni	3.863
C.1 Utilizzi dell'esercizio	195
C.2 Altre variazioni	3.669
D. Esistenze finali	8.583

Fondi finalizzati all'attività di garanzia.

Tenuto conto del fatto che nelle istruzioni di compilazione risulta possibile aggiungere nuove voci nello schema di bilancio, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci previste dallo schema e si tratti di importo di rilievo, Assoconfidi ha proposto alla Banca d'Italia di ricomprendere nello schema di bilancio una nuova voce rilevante, in quanto caratteristica dell'operatività dei Confidi, relativa ai fondi di garanzia e inserita come voce 85 del passivo “Fondi finalizzati all'attività di garanzia”. In questa voce del passivo dello stato patrimoniale devono confluire i contributi pubblici ricevuti, per i quali tuttavia l'ente non ha imposto un vincolo di restituzione, e destinati alla patrimonializzazione o al rafforzamento dei fondi rischi ed accantonati dal Confidi a copertura del rischio inerente l'attività di erogazione di garanzie mutualistiche. La natura della voce 85 rispecchia, quindi, la logica dell'erogazione dei contributi ai Confidi in quanto è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) al

comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

7.3.1 Composizione della Voce 85 "fondi finalizzati all'attività di garanzia"

contributi MISE L. 147/2013	1.833
contributi regionali	3.630
- contributi ex LR 14/2015	1.785
- altri contributi RAS	1.845
contributi CCIAA	268
fondi consorzio L 108/96	411
Totale	6.142

• Contributo MISE ex art. 10, comma 1, DM 3 gennaio 2017

Tra i contributi statali è stato iscritto il contributo di 1.833.265,56 euro ricevuto nel novembre 2018 dal MISE Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017. Il contributo è finalizzato alla costituzione di un apposito e distinto fondo rischi – separato dal patrimonio del confidi – destinato ad essere utilizzato esclusivamente per la concessione di nuove garanzie in favore delle piccole e medie imprese associate. Tale fondo avrà una gestione contabile separata e gli interessi attivi maturati sul fondo andranno ad incrementare il fondo stesso. L'attività di concessione di garanzie dovrà esaurirsi entro e non oltre il settimo anno successivo alla data di adozione del decreto di assegnazione e dovrà assicurare un "moltiplicatore" delle risorse, rispetto ai volumi dei nuovi finanziamenti garantiti, di almeno quattro, ovvero 7.333 keu.

Operativamente, il fondo rischi di cui sopra risulta ancora parzialmente utilizzato in quanto, per motivi di carattere tecnico si è preferito dare priorità all'impiego del fondo regionale ex L.R. 14/2015, i cui tempi di utilizzo sono più stretti. Alla data del 31.12.2021 il fondo risulta impegnato per complessivi 2.576.100,00 euro, corrispondenti a un moltiplicatore di 1,41.

• Contributi regionali - L.R. 14/2015

- Alla voce P85 trovano allocazione, tra l'altro, i contributi assegnati e già erogati a valere sulla L.R. 14/2015 per euro 1.785.423,64), relativi alle annualità 2015 (75.508,00 euro) e 2016 (407.328,65 euro), 2018 (1.206.587,00 euro) e 2020 (96.000,00 euro) per la quota già impegnata in garanzie.
- Sono allocate nella voce P50 le somme non ancora impegnate in attività di garanzia per complessivi 1.990.495,17 euro, comprensivi di 10.735,44 euro per interessi e quote di commissioni, valori imputati al netto degli oneri di tenuta conto. I valori esposti non vengono arrotondati per esigenze di rendicontazione).

	dotazione iniziale fondo rischi	impegnati in garanzie (P85)	movimentazione per commissioni e proventi
risorse 2015	75.508,00	75.508,00	1.424,53
risorse 2016	407.328,64	407.328,64	10.091,68
risorse 2018	1.206.587,00	1.206.587,00	-336,38
risorse 2019	333.730,73		
risorse 2020	969.752,00	96.000,00	-444,39
totale	3.765.183,37	1.785.423,64	10.735,44

Quanto sopra è coerente con gli obblighi previsti dal “protocollo per la registrazione contabile del contributo” di cui all’art. 3 c. 3 lett. h del disciplinare di attuazione Fondo Unico di cui alla L.R. n. 14/2015.

Fiscalità differita.

Nel bilancio d’esercizio non sono stati iscritti valori relativi ad imposte differite o anticipate, in quanto si è ritenuto che non ne sussistessero le condizioni previste dal principio contabile n. 25, dalla comunicazione Consob e dal provvedimento della Banca d’Italia.

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell’attivo relativi alle voci 100 e 110.

8.1 “Capitale” e “Azioni o quote proprie”: composizione (keu)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.1 Azioni o quote a fine esercizio apportate da soci	6.147	0
- interamente liberate	6.120	0
- non interamente liberate	27	0
A.1 Azioni o quote costituite da contributi pubblici	0	0
A.2 Azioni o quote costituite da accrescimenti per recessi e/o esclusioni	0	0
A.3 Azioni o quote proprie	0	0

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all’inizio dell’esercizio:	24.092	0
- interamente liberate	23.086	0
- non interamente liberate	1.006	0
A.1 Azioni o quote proprie (-)	0	0
A.2 Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	24.092	0
B. Aumenti	1.166	0
B.1 Nuove emissioni/sottoscrizioni	1.166	0
- a pagamento:	1.166	0
- a titolo gratuito:	0	0
B.2 Vendita di azioni o quote proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	3.502	0
C.1 Annullamento	3.502	0
C.2 Acquisto di azioni o quote proprie	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali		0
D.1 Azioni o quote proprie (+)	0	0
D.2 Azioni o quote esistenti alla fine dell’esercizio	21.756	0
- interamente liberate	20.671	0
- non interamente liberate	1.085	0

8.3 Capitale sottoscritto e non versato (voce 100 dell’attivo)

La voce accoglie le quote di capitale sottoscritto e non versato ed ammonta ad euro 27.117, in prevalenza riferibile a soci che ricevono l’assistenza per la attivazione di un finanziamento microcredito.

8.4 Riserve: altre informazioni
8.4 composizione riserve

Voci/Tipologie	Valore di bilancio
a) riserva legale	8.526
b) riserva per azioni o quote proprie	0
c) riserve statutarie	10.155
d) altre riserve	11
totale riserve	18.692

La voce “altre riserve” rappresenta una riserva indivisibile costituita all’atto della fusione dai resti risultanti dal concambio.

Sezione 9 - Altre voci del passivo

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi a voci non trattate nelle sezioni precedenti.

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. contributi abi cogeban	61
2. contributi antiusura ministero	4.002
3. contributi antiusura regione	45
4. fornitori	87
5. ritenute e contributi	70
6. contributi L.R. 14/2015	1.990
7. contributi L.R. 5/2016	16
8. diverse	23
Totale	6.293

Alla voce P50 trovano allocazione, tra l'altro, i contributi assegnati a valere sulla L.R. 14/2015 e non ancora impegnati per complessivi 1.990.495,17, in relazione ai quali si segnala che:

- il contributo relativo alla annualità 2019, pari a 333.730,73 è stato incassato il 27 dicembre 2021 e, alla data di chiusura dell'esercizio risultava non impegnato;
- il contributo relativo alla annualità 2020, pari a 969.752,00 è stato incassato il 6 agosto 2021 e, alla data di chiusura dell'esercizio risultava impegnato per 96.000,00 euro;
- il contributo relativo alla annualità 2021, pari a 772.277,00 è stato assegnato con Determinazione n. 2013 del 23/12/2021, ma alla data di chiusura dell'esercizio non era ancora stato incassato.
- Il relativo fondo rischi è incrementato di complessivi 10.735,44 euro per effetto degli interessi e delle quote di commissioni imputate, al netto degli oneri di tenuta conto. Tali somme sono allocate nella voce P50 in quanto non ancora impegnate in attività di garanzia

9.2 Composizione voce 60 "ratei e risconti passivi"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. ratei passivi	32
2. risconti passivi su corrispettivi di garanzia	654
di cui su risconti passivi su corrispettivi di garanzia	546
di cui su altri fatti ordinari di gestione	108
3. altri risconti passivi	0
Totale	686

La componente significativa della presente voce è rappresentata dai risconti passivi sulle commissioni percepite per l'attività di rilascio di garanzie mutualistiche; pur costituendo parziale copertura e rettifica di valore ai rischi a cui specificatamente ineriscono, si è preferito iscriverli in detta voce e non tra le "altre passività". Essi, in base alla nuova normativa ed al provvedimento della Banca d'Italia, sono stati rilevati pro-rata temporis, tenendo conto non solo della durata ma anche del valore residuo delle garanzie in essere.

Sezione 10 - Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Nella presente tavola sono indicati l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni "fuori bilancio" ripartiti in funzione delle seguenti fasce di vita residua.

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Categorie/Valori	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa				
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	0	0	853	0
A.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0
A.3 Titoli di Stato	0	50	149	0
A.4 Altri titoli di debito	0	437	2.368	0
A.5 Altre attività	5.297	35.999	0	0
B. Passività per cassa				
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	2	0	238	546
B.2 Debiti verso clientela	4.754	0	0	0
B.3 Debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0
B.4 Altre passività	6.615	0	0	0
C. Operazioni fuori bilancio				
C.1 Garanzie rilasciate	0	148	6.948	567
C.2 Garanzie ricevute	0	0	0	0
C.3 Altre operazioni	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero; nel caso ciò non sia previsto o prevedibile, sono state iscritte convenzionalmente "a vista". Nello scaglione "A vista" sono ricompresi anche i debiti che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti e non ancora rimborsati. Per quanto

riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare le garanzie rilasciate, poiché il provvedimento indica che “vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l’escussione”, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, sulla base delle percentuali media di perdite attese attribuite a ciascuna categoria di credito performing e non performing, assegnando alla fascia di vita residuo ad 1 anno la percentuale media di escussioni pagate negli ultimi tre anni in rapporto alle consistenze delle garanzie a sofferenza ad inizio anno. La percentuale applicata allo scaglione di vita ad 1 anno risulta pari allo 2,313% delle sofferenze in essere (1,588 nel 2020) mentre il restante 97,687% delle perdite attese sulle sofferenze è stato assegnato allo scaglione fino a 5 anni.

10.2 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti.

Importi ricevuti nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data incasso	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	969.752,00	06.08.2021	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2020
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	333.370,73	27.12.2021	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2019

Importi assegnati nell'esercizio

Soggetto erogante	Codice fiscale	Importo (€)	Data assegnaz.	Causale
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	772.277,00	23.12.2021	L.R. 14/15 - Fondo unico per l'integrazione dei fondi rischi dei consorzi di garanzia fidi. Annualità 2021
Regione Autonoma della Sardegna	80002870923	15.155,18	16.12.2021	L.R. 11.04.2016 n. 5, art. 4, comma 19 - Fondo per favorire l'accesso al credito delle PMI operanti nel settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione prodotti agricoli. Annualità 2021

Parte C – informazioni sul conto economico

Nessuna voce del conto economico è stata oggetto delle deroghe previste dall'art. 2, comma 5, o dall'art. 5, comma 3, del “decreto”.

Sezione 1 – Gli interessi

La presente sezione dettaglia i conti relativi alle voci 10 e 20.

La voce 10 assomma a 146 keu e risulta costituita in maniera prevalente (139 keu) da interessi attivi su titoli obbligazionari.

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	2
2. Crediti verso clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	139
4. Rivalutazione polizze di capitalizzazione	0
5. Altre esposizioni	5

1.2 Composizione della voce 20 “interessi passivi e oneri assimilati”

Tipologia	Importo
1. Debiti verso banche ed enti finanziari	25
2. Debiti verso clientela	0
3. Debiti rappresentati da titoli	0

Alla voce E20 trovano allocazione gli interessi passivi su mutuo e commissioni/spese sui c/c.

Sezione 2 – Le commissioni

Formano oggetto di dettaglio nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50. Il provvedimento di Banca d'Italia prevede la possibilità che le commissioni di garanzia possano essere riscontate al netto della quota riferibile alla copertura dei costi di gestione. In relazione a ciò il Consiglio di amministrazione, ha deliberato che le commissioni di garanzia siano riscontate per la loro quota intera, potendo la cooperativa contare su altre commissioni diverse dalle precedenti e destinate alla copertura dei costi di istruttoria e di gestione della pratica.

2.1 Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	894
2. per servizi ausiliari alla clientela	19
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

2.2 Composizione voce 50 “commissioni passive”

Tipologia	Importo
1. su garanzie ricevute	4
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	2
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

3.2 Composizione della voce 80 “profitti/perdite da operazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Profitti da operazioni finanziarie	389
3. Perdite da operazioni finanziarie	480
totale profitti e perdite da operazioni finanziarie	-91

Il risultato della gestione finanziaria è un argomento da tempo alla attenzione del Consiglio che, come già segnalato in precedenti sezioni, ha stabilito di avvalersi dal 2022 del supporto consulenziale di Prometeia Advisor Sim.

Sezione 4 – Le spese amministrative

Forma oggetto di dettaglio nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Come ampiamente dettagliato al punto 11.2. della relazione sulla gestione, il numero medio di dipendenti dell’esercizio 2021, espresso in ULA, è stato pari a 19,3. L’organico al 31 dicembre 2021 era costituito da 21 unità a tempo indeterminato, 6 delle quali con rapporto part-time.

4.1 Numero medio dei dipendenti per categoria (ULA)

Tipologia	ULA
a) Dirigenti	0
b) quadri	1
b) restante personale	20

4.2 Composizione voce 130 "Spese amministrative"

Tipologia	Importo
a) spese per il personale	850,8
b) altre spese amministrative	718,0
- telefoniche	19,9
- utenze energetiche	34,2
- assicurazioni varie	10,3
- cancelleria	2,1
- postali	0,6
- contributo vigilanza cooperative	1,3
- contributo federascomfidi e confcommercio	17,6
- compensi controllo legale dei conti	19,5
- consulenze e servizi specialistici	201,5
- emolumenti Consiglio di amministrazione	161,2
- emolumenti collegio sindacale	36,0
- Oneri INPS lavoro autonomo	26,5
- Contributo OCM art 112 TUB	12,7
canone sw gestionale e sw diverso	44,2
- servizi su rete e assistenza informatica	6,9
- servizi di informazioni economiche	25,5
- spese condominiali, pulizia e ritiro rifiuti	33,9
- servizi di vigilanza	2,3
- manutenzione e riparazione immobili	4,6
- manutenzione, riparazione e assistenza beni mobili	7,4
- noleggio e leasing macchine ufficio	3,4
- fitti passivi	5,0
- provvigioni e contributi enasarco	10,4
- viaggi, trasferte e altri rimborsi	8,4
- spese per assemblee dei soci	2,9
- formazione personale	0,8
- beni strumentali minimi	1,6
- varie e generali	11,0
totale spese amministrative	1.568,8

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

La sezione 5 dettaglia i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

5.1 Composizione voce 100 “rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	534	0	0	0
3. Altre esposizioni	0	0	34	21

Gli accantonamenti di valore si riferiscono alle rettifiche operate sulle garanzie in essere la cui valutazione del collegato rischio ha evidenziato quanto segue:

- Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate: Euro 0;
- Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate: Euro 0;
- Rettifiche di valore su crediti per escussioni subite: 534 keu e si riferiscono a perdite per 69 keu e svalutazioni per 465 keu.

5.2 Composizione della voce 110 “Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	riprese di valore		riprese di valore	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	21		3.567	102
3. Altre esposizioni	0	0	0	0

Le riprese di valore sono esposte in bilancio per 3.689 keu e si riferiscono quanto a 102 keu a valutazioni su garanzie in bonis, 23 keu a valutazioni su garanzie deteriorate ed euro keu 3.544 su garanzie in sofferenza. La voce comprende, inoltre, la riprese di valore del fondo rischi su garanzie prestate per posizioni passate a sofferenza di cassa per importi inferiori a quanto stimato (keu 21).

5.3 Composizione della voce 140 “accantonamenti per rischi e oneri”

Tipologia	Importo
1. Accantonamento a fondo rischi per posizioni decadute	1.046

5.4 Composizione della voce 150 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali ”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali - ammortamenti	7
2. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali - ammortamenti	256
3. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali - svalutazioni	42
totale rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni	306

5.5 Composizione della voce 190 “Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie”

Tipologia	Importo
1. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	1

La rettifica di valore di cui alla voce 190 è relativa alla dismissione della partecipazione nel consorzio Nuoro Agroalimentare, cancellata per liquidazione.

Sezione 6 – Altre voci di conto economico

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

6.1 Composizione voce 160 “altri proventi di gestione”

Tipologia	Importo
1. ricavi da locazioni attive	67
2. utilizzo fondo rischi	24
3. altri proventi diversi	20
totale	111

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tipologia	Importo
imposte e tasse comunali	6
IMU – Imposta Municipale Unica	33
liberalità	1
altri	2
totale	42

Composizione dei proventi e degli oneri straordinari:

6.3 Composizione voce 220 “proventi straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze attive	127
Recuperi da escussioni	17
totale	144

Le sopravvenienze attive sono rappresentate in misura prevalente da debiti prescritti per depositi cauzionali e quote capitale sociale di soci esclusi massivamente per intervenuta insussistenza dei requisiti.

6.4 Composizione voce 230 “oneri straordinari”

Tipologia	Importo
sopravvenienze passive	125
totale	125

La voce è composta in prevalenza da sopravvenienze su titoli obbligazionari per (46 keu) e su polizze di capitalizzazione (31 keu).

Composizione delle imposte sul reddito dell'esercizio: Nelle presenti voci figurano le imposte sul reddito che sono esposte in bilancio per 18 keu e corrispondono all'IRES (1 keu) e all'IRAP (17 keu) di competenza dell'esercizio.

Si ricorda che, ai sensi del comma 45 dell'articolo 13 del Decreto Legge n. 269/2003 “ai fini dell'imposta sui redditi” i Confidi, comunque costituiti, si considerano enti commerciali. Ciò comporta:

- la compilazione e la presentazione della dichiarazione dei redditi
- che gli avanzi di gestione, se accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio,
- che gli avanzi di cui sopra concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o i fondi sono utilizzati per scopi diversi dalla

copertura di perdite d'esercizio o dall'aumento del fondo consortile (patrimonio netto)

- che il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento previste dai criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II, del TUIR, così come confermato dalla Risoluzione n. 151/E del 15 dicembre 2004 a seguito di interpello formulato ai sensi dell'articolo 11 della Legge 27.11.2000 n. 212.

Ne consegue che sono state effettuate le variazioni in aumento per quanto attiene all'IRAP di competenza dell'esercizio in quanto la loro indeducibilità è stata stabilita dalle singole leggi d'imposta e non dagli articoli del Tuir sopraindicati.

Quanto all'IRAP, la Cooperativa ha determinato l'imposta secondo il c.d. "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, al lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente, dei compensi erogati per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro autonomo non esercitato abitualmente.

6.5 Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio"

Tipologia	Importo
1. Imposte correnti (-)	18
2. Variazione imposte anticipate (+/-)	0
3. Variazione imposte differite (-/+)	0
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	18

Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali.

Il Confidi agevola l'accesso al credito delle PMI mediante il rilascio della garanzia mutualistica. Nello svolgimento di questa attività matura un rischio di credito che deve essere attentamente monitorato e che consiste nel rischio di incorrere in inadempimento ed insolvenza da parte delle imprese socie a cui è rilasciata la garanzia. Sono quindi introdotte e applicate specifiche politiche di mitigazione del rischio di credito attraverso una attenta attività di selezione delle operazioni da garantire, il ricorso alle controgaranzie per il "risk transfer" ad altri intermediari o al Fondo Centrale di Garanzia e la diversificazione del rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

La società si è dotata di una "policy del credito" con l'obiettivo di definire le linee guida della società, in coerenza con tutto l'apparato regolamentare posto in essere per il presidio del rischio creditizio, al fine di assicurare comportamenti omogenei nei confronti dei soci, e della clientela più in generale.

Nell'ambito della suddetta policy, sono stati definiti i principi generali per l'assunzione e la gestione del rischio creditizio, sulla base di questi principi si è provveduto a stilare un elenco delle tipologie di soggetti finanziabili e di operazioni di finanziamento gradite. Sono stati inoltre individuati gli Organi che, nell'ambito di limiti e facoltà previsti negli appositi regolamenti, risultano gli unici autorizzati al rilascio degli impegni di garanzia. A tale proposito, il confidi ha sviluppato una struttura organizzativa cercando di ripartire compiti e responsabilità, e una struttura di deleghe operative che limita l'assunzione di rischi; inoltre, ha istituito una procedura per il monitoraggio del credito, sia sulle posizioni correnti ed "in bonis", sia sulle posizioni che presentano i primi segnali di deterioramento creditizio ed ha rafforzato i propri strumenti di monitoraggio attivo, mediante il ricorso a banche dati, quali CRIF e la Centrale Rischi Bancaria.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo del credito è disciplinato da procedure operative che ne descrivono in dettaglio l'operatività e definiscono compiti, modulistica e strumenti informatici da utilizzare per la corretta esecuzione delle attività. L'ufficio crediti, in collaborazione con altri uffici, ha il compito e la responsabilità di monitorare e annotare tempestivamente le anomalie segnalate sulle posizioni garantite. In particolare, all'ufficio compete il monitoraggio sistematico delle posizioni classificate come deteriorate, (scaduto deteriorato, inadempienze probabili, sofferenza di firma) e la formulazione della proposta agli organi deliberanti, per la corretta classificazione delle posizioni ad inadempienza probabile o sofferenza di firma.

2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'attenuazione del rischio di credito avviene mediante una serie di strumenti di mitigazione, quali il ricorso a controgaranzie e riassicurazioni. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche, sono valutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali e reali legate all'operazione principale e controgaranzie, attivabili successivamente alla concessione della garanzia. Il confidi ha in essere controgaranzie con l'ente gestore del Fondo Centrale di Garanzia, con la Società FinPromoTer (intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B.) e con il Fondo Regionale di Garanzia per le PMI gestito da SFIRS SpA.

Altra importante forma di mitigazione del rischio è rappresentata dall'utilizzo dei fondi rischi costituiti con i contributi di cui alla L.R 14/2015 e all'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e finanze del 3 gennaio 2017.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La classificazione delle posizioni in essere in bilancio (crediti verso soci per escussioni subite) e fuori bilancio (crediti di firma per rilascio delle garanzie mutualistiche) avviene secondo i seguenti criteri di classificazione:

1. Performing Exposure

in bonis e scaduto non deteriorato: sono classificate in questa categoria tutte le posizioni che non presentano alcuna anomalia o che, in caso di finanziamenti rateali, presentino un ritardo inferiore a 90 giorni (180 giorni se a rientro semestrale); l'approccio di classificazione di queste posizioni è "per controparte debitrice";

2. Non Performing Exposure

Implementing Technical Standards (ITS)

"Con proprio Regolamento di Esecuzione (n.680/2014) la Commissione Europea ha recepito le indicazioni della Banca Centrale Europea (BCE), adottando gli ITS "Implementing Technical Standards" per la definizione delle attività finanziarie deteriorate. Con successivo aggiornamento (n. 13) della Circolare 217, la Banca d'Italia ha provveduto a rendere efficaci le suddette disposizioni, ai fini segnalatori, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle nuove classificazioni di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate). In particolare si definiscono le seguenti classificazioni di rischio (ITS):

a. Sofferenze

"Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda".

b. Inadempienze probabili "unlikely to pay"

"La classificazione in tale categoria è innanzitutto il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie.

Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scadute e non pagate”.

c. Esposizioni scadute deteriorate

“Esposizioni diverse da quelle classificate tra le “sofferenze” o le” inadempienze probabili” che alla data di riferimento della segnalazione siano scadute da oltre 90 giorni e superino una prefissata soglia di materialità, stabilità nel 5% della quota scaduta sull’intera esposizione”.

A seguito della conclusione del periodo transitorio “parallel running” entro il quale fare coincidere la somma delle esposizioni censite all’interno delle classificazioni di rischio, nell’aggregato “non performing Exposure” ai sensi degli ITS “implementing technical standards”, è stato inoltre individuato un criterio “guida” per il corretto censimento delle “esposizioni oggetto di concessione”. Per poter correttamente censire a sistema la presenza di una “concessione”, anche detta “Forbearance”, e suddividerla all’interno dei differenti portafogli “non performing” e “performing” occorre appurare se il finanziamento collegato alla garanzia sia stato oggetto o meno di una relativa misura in tal senso, quali ad esempio:

- concessione di una moratoria ai sensi dell’Accordo ABI;
- allungamento dei termini di restituzione del finanziamento;
- piano di rientro dell’esposizione;
- ristrutturazione del debito;

Dopodiché, sulla base della considerazione di fondo che la “Garanzia” rimane pur sempre un “elemento accessorio” al finanziamento soprastante, e dunque la “misura di concessione” potrà essere concessa soltanto da parte dell’istituto bancario erogante, a seguito di un’istruttoria della posizione nel corso della quale viene eventualmente anche accertata la difficoltà finanziaria in cui versa l’impresa, il criterio adottato per il censimento delle “esposizioni oggetto di concessione” è da individuarsi, al pari di quanto già avviene per l’aggiornamento degli Status creditizi dei portafogli di garanzie, dall’analisi periodica e continuativa dei flussi di ritorno della Centrale Rischi Bancaria e dalle comunicazioni periodiche ricevute dalla Banche.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

operazioni	importo netto
1. Garanzie rilasciate a prima richiesta	30.036
2. Altre garanzie rilasciate	27.303
3. Impegni irrevocabili	4.939
4. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0

Nelle “garanzie rilasciate” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate. Le garanzie sono valorizzate all’ammontare garantito, alla data di chiusura del bilancio, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore rappresentate dal fondo rischi su garanzie prestate voce 80 n.4 del passivo e dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia.

Nel caso di garanzie rilasciate alle quali è connesso anche un fondo monetario su cui ricadono le prime perdite e le perdite coperte non possono superare l’importo del fondo monetario, nelle sotto voci relative alle attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi va indicato l’importo del fondo monetario (c.d. “cap”).

Gli “impegni irrevocabili a erogare fondi” sono gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito. E’ indicato l’impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore che nel caso specifico sono pari a zero.

A.2 Finanziamenti

Voce	valore lordo	Rettifiche di valore	valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	1.852	999	853
2. Altre esposizioni deteriorate	0	0	0
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate	51.095	481	50.615
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	11.593	6.418	5.175
3. Altre esposizioni deteriorate	2.313	764	1.548
Totale	66.853	8.662	58.191

Figurano nella presente tabella il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate, ripartiti per qualità (deteriorate – sofferenze/altre deteriorate). Figurano altresì il valore lordo e netto degli altri finanziamenti, ripartiti per qualità (non deteriorati e deteriorati – sofferenze/altre deteriorati).

Altri finanziamenti: in relazione a questa sezione considerato che ai sensi dell’articolo 2 del DM 2 aprile 2015 n. 53 “per attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma si intende la concessione di crediti, ivi compreso il rilascio di garanzie sostitutive del credito e di impegni di firma. Tale attività comprende, tra l’altro, ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di: f) rilascio di fidejussioni, avallo, apertura di credito documentaria, accettazione, girata, impegno a concedere credito, nonché ogni altra forma di rilascio di garanzie e di impegni di firma.”, e che non vi è altra tabella che rappresenti l’analisi del rischio in termini qualitativi e quantitativi così come sopra individuata, si è ritenuto di indicare nella presente tabella anche le esposizioni per finanziamenti rappresentati dalle garanzie rilasciate, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore, così come esposti per totale nella precedente tabella A.1.

A.3 Valore delle esposizioni deteriorate: valori lordi.

Nella tabella A.3. sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde deteriorate. In particolare, nella sottovoce "cancellazioni" si sono indicate le cancellazioni operate in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, oggetto di commento in sezioni precedenti.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali		Importo
A.	Esposizione lorda iniziale	22.238
A.1	di cui interessi di mora	0
B.	Variazioni in aumento	1.279
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate	1.222
B.2	interessi di mora	0
B.3	altre variazioni in aumento	56
C.	Variazioni in diminuzione	7.759
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate	73
C.2	cancellazioni	7.154
C.3	incassi	200
C.4	altre variazioni in diminuzione	332
D.	Esposizione lorda finale	15.758
D.1	di cui per interessi di mora	0

La tabella A.4. espone le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore alla data di riferimento del bilancio e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	garanzie rilasciate			
	controgarantite		altre	
	Valore lordo	Accant. totali	Valore lordo	Accant. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanive				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	20.782	127	9.665	285
- altre garanzie	3.544	123	31.010	7.128
Totale	24.326	250	40.675	7.412

La tabella A.5. espone l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartiti per tipologia di controgarante.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	20.782	0	0	18.406
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	20.108	0	0	17.851
- altre garanzie pubbliche	284	0	0	204
- Intermediari vigilati	390	0	0	351
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Altre garanzie controgarantite da:	3.544	0	0	2.975
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.898	0	0	1.648
- altre garanzie pubbliche	588	0	0	375
- Intermediari vigilati	1.057	0	0	952
- altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	24.326	0	0	21.381

La tabella A.6. espone il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	957	0	466	0
- altre garanzie	1.692	0	29	0
Totale	2.649	0	495	0

Formano oggetto di rilevazione nella tabella A.8:

- a. il valore nominale netto delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) le richieste di escussione;
- b. l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto con le garanzie di cui al punto precedente;
- c. il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
A. Controgarantite	2	2	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	2	2	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	32	0	20
Altre garanzie			
A. Controgarantite	31	35	7
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	31	35	7
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	414	0	613
Totale	479	37	641

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Si precisa che tutte le richieste di escussione pervenute nel corso dell'esercizio e per le quali risultavano rispettate le condizioni convenzionali o di codice civile sono state regolarmente onorate.

Qualora invece, a seguito di un attento esame da parte della unità di gestione del portafoglio deteriorato, sia stato rilevato il mancato rispetto delle condizioni convenzionali e/o di codice civile, si è proceduto ad una interlocuzione con l'istituto richiedente e, qualora non sia stata fornita risposta che sollevasse i rilievi mossi, si è proceduto al rigetto della richiesta.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta controgarantite da:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	26	0	6
Altre garanzie			
A. Controgarantite	12	11	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	90	0	251
Totale	128	11	257

Nella tabella A.10 sono indicate le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le garanzie sono suddivise tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

Nella sottovoce b.1 "Garanzie rilasciate", sono indicate le garanzie rilasciate successivamente al primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	gar. a prima richiesta		altre garanzie	
	Controg.	Altre	Controg.	Altre
A Valore lordo iniziale	17.177	11.562	3.419	41.222
B Variazioni in aumento:	14.348	2.330	1.079	1.567
- (B1) garanzie rilasciate	14.343	2.262	1.075	829
- (B2) altre variazioni in aumento	5	67	3	739
C Variazioni in diminuzione:	10.743	4.226	954	11.779
- (C1) garanzie escuse	0	164	0	648
- (C2) altre variazioni in diminuzione	10.743	4.063	954	11.131
D Valore lordo finale	20.782	9.665	3.544	31.010

Si precisa che il totale della riga B1 "garanzie rilasciate" comprende anche il flusso di nuove erogazioni dell'anno (nuove emissioni e rinnovi) il cui importo è pari a

17.945 keu assunto come base di calcolo del contributo annuale destinato ai fondi di garanzia interconsortile e/o all'Organismo Confidi Minori.

In particolare, la tabella che precede evidenzia:

La voce B1 ricomprende:	
Garanzie rilasciate per erogazioni dell'anno	17.945
Garanzie rilasciate per ottenimento di controgaranzie su posizioni già in essere al 1 gen	564
Altre	0
La voce B2 ricomprende:	
incrementi di residui in essere	78
Incrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	518
Residui in essere su pratiche erroneamente dichiarate in anni precedenti come estinte	87
Per perdita di controgaranzia	0
Per variazioni diverse (aggregazioni aziendali)	0
Per variazione tipo di garanzie	0
La voce C1 ricomprende:	
Garanzie cancellate per il valore escusso	104
La voce C2 ricomprende	
Decrementi di valore iniziale su pratiche successivamente escusse	41
Pratiche estinte nell'anno	22.953
Pratiche erogate e estinte nell'anno	8
Decremento di residui garantiti	3.187
Altre variazioni in diminuzione per perdita di controgaranzia	0
Altre variazioni diverse	0
Altre variazioni per cambio tipologia prima richieste/altre	0

La tabella A.11 espone le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi così come risultanti dalla tab. A.2, a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate. In particolare, le sottovoci in tabella indicano:

- l'importo complessivo delle rettifiche di valore/accantonamenti rilevati in conto economico rispettivamente alla data di inizio (a) e fine esercizio (d);
- l'importo delle riprese di valore che confluisce in conto economico;
- le cancellazioni delle esposizioni (c.3);
- tutte le variazioni delle rettifiche complessive/accantonamenti iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti.

A.11 dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/categorie	Importo
a. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	11.981
a.1. Di cui per interessi di mora	0
b. Variazioni in aumento	499
b.1. Rettifiche di valore/accantonamenti	499
b.1.1. Di cui per interessi di mora	0
b.2. Altre variazioni in aumento	
c. Variazioni in diminuzione	3.818
c.1. Riprese di valore da valutazione	3.648
c.1.1. Di cui per interessi di mora	0
c.2. Riprese di valore da incasso	0
c.2.1. Di cui per interessi di mora	0
c.3. Cancellazioni	99
c.4. Altre variazioni in diminuzione	71
d. Rettifiche di valore/accanton. complessivi finali	8.662
d.1. di cui per interessi di mora	0

Tra le altre variazioni in aumento sono ricompresi gli aumenti del fondo svalutazione crediti di cassa derivanti dall'utilizzo di fondi precedentemente accantonati a livello di crediti di firma; mentre nelle altre variazioni in diminuzione sono ricomprese le riduzioni di detti fondi di rettifica trasformati, per effetto dell'escussione, in toto o in parte in fondo svalutazione crediti.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	0
2. Crediti verso enti finanziari	0
3. Crediti verso clientela	0
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	2.884
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	1.673
6. Attività materiali	0

Nella tabella A.13 è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate e quello delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché per il collocamento delle garanzie stesse.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Ammontare delle variazioni	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Riassicu-razioni	Altri strumenti di mitigaz. del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	336	126	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta	306	94	0	0	0	0
- altre garanzie	30	32	0	0	0	0
Totale	336	126	0	0	0	0

La tabella A.14 propone una distribuzione delle garanzie nette rilasciate per settore di attività dei soci garantiti, mentre la tabella a.15 espone una ripartizione dello stesso valore per regione di residenza/sede dei soci garantiti

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A Agricoltura, silvicoltura e pesca					922
B estrazione di minerali da cave e miniere					109
C attività manifatturiere					4.507
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento					1.363
F Costruzioni					4.182
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					30.811
H trasporto e magazzinaggio					2.332
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione					8.558
J servizi di informazione e comunicazione					390
K attività finanziarie e assicurative					211
L attività immobiliari					349
M attività professionali, scientifiche e tecniche					271
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					934
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria					0
P Istruzione					179
Q sanità e assistenza sociale					848
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					1.086
S altre attività di servizi					286
Totale					57.339

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza/sede dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Regione Abruzzo					7
- Regione Campania					124
- Regione Lazio					218
- Regione Lombardia					238
- Regione Sardegna					56.626
- Regione Sicilia					100
- Regione Toscana					3
- Estero					22
Totale					57.339

In relazione alle tabelle A. 16. e A.17., le disposizioni “*il bilancio degli intermediari non IFRS*” emanate dalla Banca d’Italia il 2 agosto 2016 riportano indicazioni non coerenti: nella parte illustrativa dei contenuti di bilancio si legge che nelle tabelle deve essere rilevato “*il numero delle garanzie rilasciate*” ripartito rispettivamente per settore di attività economica (tab. A.16) e per regione di residenza dei debitori garantiti (tab. A. 17). Per contro, nella *appendice A* alle stesse disposizioni nella intestazione di entrambe le tabelle in oggetto è precisato che la distribuzione per settore di attività (tab. A.16.) e per regione (tab. A.17) deve essere esposta con riferimento al “*numero dei soggetti garantiti*”.

Non potendo modificare il format delle tabelle e dovendo operare una scelta si è optato per una valorizzazione delle stesse coerente con la loro intestazione.

Pertanto, la tabella A.16 che segue propone una ripartizione dei soci garantiti per settore di attività economica mentre la tabella A.17 propone la distribuzione territoriale degli stessi soci per regione di residenza.

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A Agricoltura, silvicoltura e pesca			26
B estrazione di minerali da cave e miniere			2
C attività manifatturiere			115
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			0
E fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e smaltimento			5
F Costruzioni			84
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			1.050
H trasporto e magazzinaggio			46
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			355
J servizi di informazione e comunicazione			15
K attività finanziarie e assicurative			8
L attività immobiliari			10
M attività professionali, scientifiche e tecniche			12
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			43
O amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria			0
P Istruzione			4
Q sanità e assistenza sociale			9
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			24
S altre attività di servizi			23
Totale			1.831

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Regione Abruzzo			1
- Regione Campania			3
- Regione Lazio			4
- Regione Lombardia			3
- Regione Sardegna			1.816
- Regione Sicilia			1
- Regione Toscana			1
- Estero			2
Totale	0	0	1.831

La tabella A.18 riporta il numero dei soci del confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero dei soci ammessi o cessati nel corso dell'esercizio.

A.18 stock e dinamica del numero di soci

Portafogli	attivi	non attivi	totale
A. Esistenze iniziali	2.564	1.632	4.196
B. Nuovi soci	49	62	111
C. soci cessati	-82	-502	-584
D. Esistenze finali	1.831	1.892	3.723

La tabella opera anche una distinzione tra soci attivi, ovvero titolari di posizioni garantite alla data della rilevazione, e soci non attivi.

Anche nel corso dell'esercizio 2021 è continuata l'attività di bonifica del libro soci da tempo avviata con l'esclusione a termini di statuto dei soggetti che, per motivazioni diverse, avevano perduto i requisiti per poter far parte della compagine sociale. Come si può infatti rilevare, la riduzione del numero dei soci è riferibile per l'86% a soci non attivi.

Sezione 2 – Gli Amministratori e i Sindaci
2.1. Compensi

I compensi di competenza dell'esercizio riconosciuti ai componenti il Consiglio di Amministrazione assommano a 196 keu, comprensivi di oneri.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2021 è stato pari ad 36 keu comprensivo di IVA, contributo alle Casse di Previdenza e ogni altro onere.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

La Cooperativa non vanta alcun credito con i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle garanzie concesse nell'interesse degli amministratori o nell'interesse di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi, si segnala che le stesse interessano 7 amministratori e assistono 19 linee di credito per originari 3.003 keu, a fronte di un valore originario di garanzie per 1.514 keu, ridottosi al 31 dicembre a 986 keu, come riportato nella tabella che segue.

n.	tipo	finanziamenti garantiti	garanzie rilasciate	debito al 31/12/2021	garanzie al 31/12/2021
9	diverse di BT	505	283	505	283
1	autoliquidanti	150	75	150	75
7	mlt chiro	1.688	1.024	747	549
2	mlt ipo	660	132	193	79
19	totale	3.003	1.514	1.596	986
di cui deliberate nell'esercizio:					
1	diverse di BT	150	75	150	75
0	mlt chiro	0	0	0	0
1	totale	150	75	150	75

Non sono state rilasciate garanzie in favore dei Sindaci o di società al cui capitale gli stessi partecipano, ovvero rivestono cariche sociali, o nell'interesse di soggetti loro connessi.

Tutte le operazioni con tali parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato e nel rispetto delle norme di legge.

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

La fattispecie prevista in questa sezione non ricorre

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

L'obbligo di segnalazione previsto in questa sezione non ricorre in quanto le operazioni con parti correlate sono state poste in essere a normali condizioni di mercato oppure non sono rilevanti.

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

L'unico accordo non risultante dallo stato patrimoniale è il contratto di rete "Pàris", sottoscritto con Finsardegna e con Fidicoop Sardegna, del quale si è data notizia nelle relazioni di bilancio dei precedenti esercizi.

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Il conflitto bellico tra Russia e Ucraina, innestatosi all’inizio del 2022 su uno scenario già segnato dalla pandemia, rischia di produrre effetti che potranno riflettersi anche sulla attività della società e sui valori da questa espressi. In particolare, le prevedibili conseguenze sul sistema delle imprese potranno tradursi in una crescita delle posizioni deteriorate.

Inoltre, lo scenario di crisi geopolitica ed economica determina un contesto di incertezza che spinge gli investitori alla cautela e alimenta forti incognite sui risultati della gestione finanziaria.

Sotto questo punto di vista, la scelta di affidare a Prometeia il ruolo di supporto consulenziale alle scelte di asset allocation è stato quanto mai tempestivo e ha già prodotto i primi positivi risultati: lo smobilizzo, prima della chiusura dell’esercizio, di gran parte dei titoli e degli strumenti in portafoglio ha fatto sì che la società risultasse liquida nel momento in cui le difficoltà hanno cominciato a pesare sul mercato e oggi possa cogliere le opportunità che si presentano.

Al contrario, le rigidità contrattuali, la “opacità” e la presenza di penali hanno finora impedito la dismissione della polizza ramo III accesa con IWBAnk e successivamente trasferita in Intesa San Paolo Vita che, iscritta a bilancio al 31.12.2021 per 4.784 keu a fronte di un valore di mercato alla stessa data di 5.023 keu, quota a maggio 2022 4.276 keu al netto di penali per eventuale riscatto anticipato per complessivi e ulteriori 171 keu. Quanto sopra non si riflette sui valori contabili al 31.12.2021 in quanto evento manifestatosi solo successivamente alla chiusura dell’esercizio e con effetti non consolidati, ma comunque meritevoli di segnalazione allo scopo di evidenziare il rischio, anche se questo non può essere rappresentato nei valori di bilancio. La posizione è comunque monitorata e sono all’esame le più opportune misure.

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili

Ai sensi dell’articolo 2427 comma 22-septies il Progetto di Bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 registra un avanzo di gestione pari a 1.465.455 euro che il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dalle disposizioni speciali, del codice civile e dello Statuto, propone di destinare come segue:

- alla riserva legale la percentuale del 30% per 439.636 euro;
- secondo le disposizioni di cui al comma 46 del Decreto-legge 30/09/2003 n. 269 art. 13, alla riserva indivisibile la restante quota pari a 1.025.819 euro.

Si conclude la presente nota integrativa assicurando che le risultanze di bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio, nonché il risultato economico dell’esercizio 2021.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Salvatore Desole*

Relazione di certificazione

del bilancio chiuso il 31 dicembre 2021

giudizio conclusivo



Genova, 7 giugno 2022

SPETT.LE
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA'
COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
Corso Pascoli, n. 16/B
7100 – Sassari (SS)

Oggetto: revisione legale dei conti – Bilancio d'esercizio 2021

Si trasmette l'unita relazione di revisione legale dei conti di bilancio concernente l'esercizio in oggetto, anticipandone, qui di seguito, il relativo giudizio:

" ... "

Giudizio

A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI al 31.12.2021 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

" ... "

Distinti saluti.

I REVISORI

Massimiliano Mantovani
(Socio)





unifidi
sardegna SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA FIDI
www.unifidisardegna.it | e-mail: info@unifidisardegna.it

SEDE LEGALE | C.so G. Pascoli, 16/B - 07100 Sassari

SEDI

TERRITORIALI | Via Sebastiano Mele, 7/G - 09170 Oristano
| Piazza Italia, 20 - 08100 Nuoro

UFFICI

| Via Ogliastro, 46 - 07026 Olbia
| Viale Elmas, 39 - 09122 Cagliari

Registro Imprese di Sassari n. 01001580909 - R.E.A. n. 73893 | Albo Soc. Coop. n. A125457
Elenco ex art. 112 DLgs 385/93 n. 28 | C.F. e P.Iva 01001580909